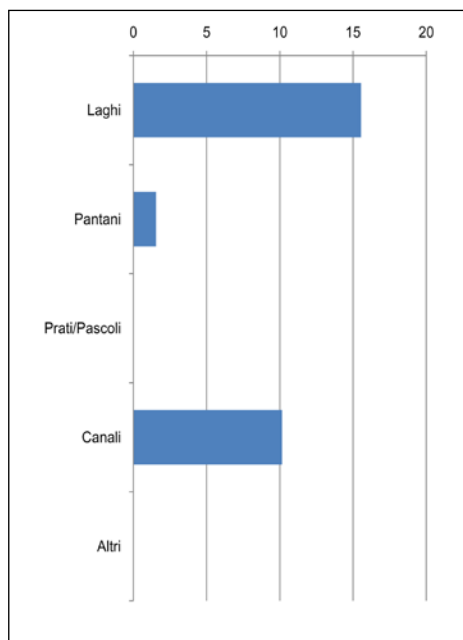


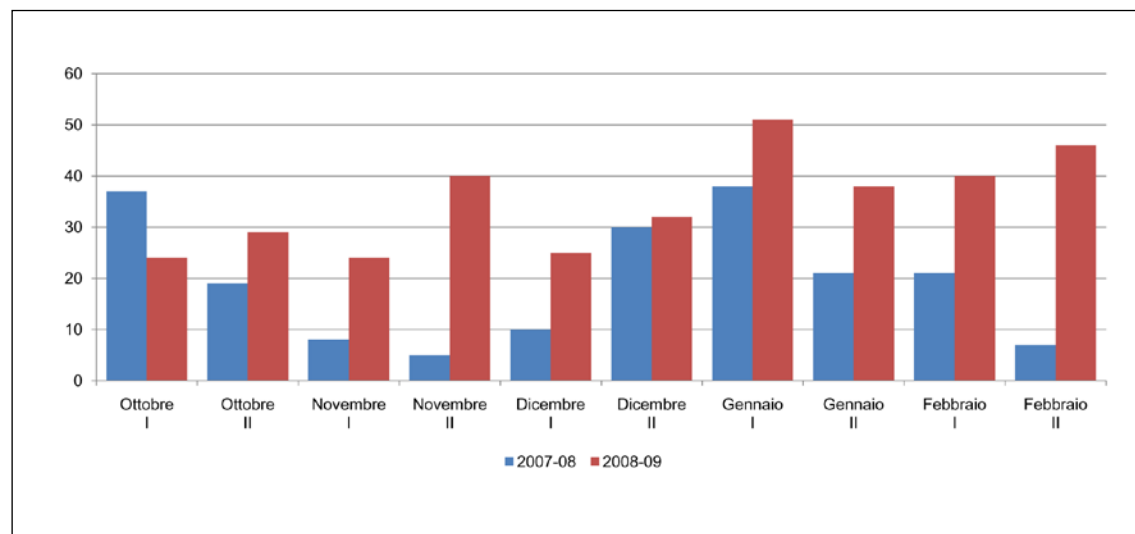
TUFFETTO (*Tachybaptus ruficollis*)

L'andamento delle presenze di questa specie (parzialmente sedentaria) non è perfettamente decifrabile in quanto probabilmente condizionato da varie aspetti come il successo riproduttivo dei sedentari e l'arrivo nelle aree di svernamento da parte degli individui migratori. E' inoltre una specie criptica, difficile da rilevare. Il picco delle presenze, in entrambi i periodi, è stato registrato in gennaio. Si osserva singolarmente o in piccoli gruppi sempre costituiti da meno di 10 individui. Nei Laghi Pontini è specie comune. La popolazione svernante rappresenta circa il 7,7% di quella regionale (Tabella I) e risulta distribuita soprattutto nel settore più settentrionale, nei laghi di Monaci e Fogliano e nei canali della Bufalara.

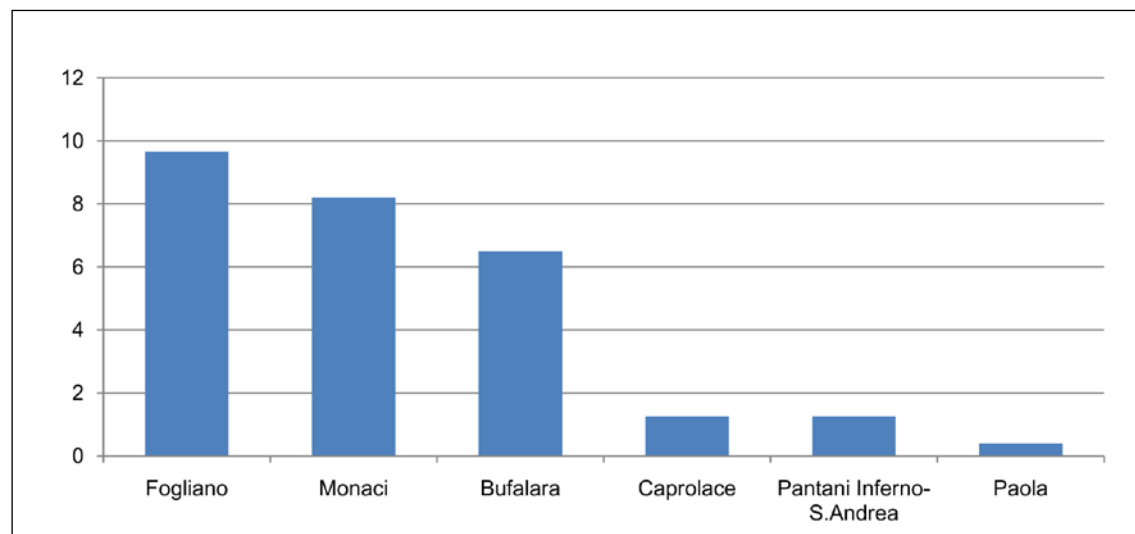


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

E' una specie legata alle acque, maggiormente adattabile rispetto agli altri svassi; predilige ambienti sia con acque profonde sia con acque meno profonde. Oltre che nei laghi si rileva nei canali e nei pantani e comunque in tutti quegli ambienti in cui sia presente un'abbondante vegetazione ripariale.



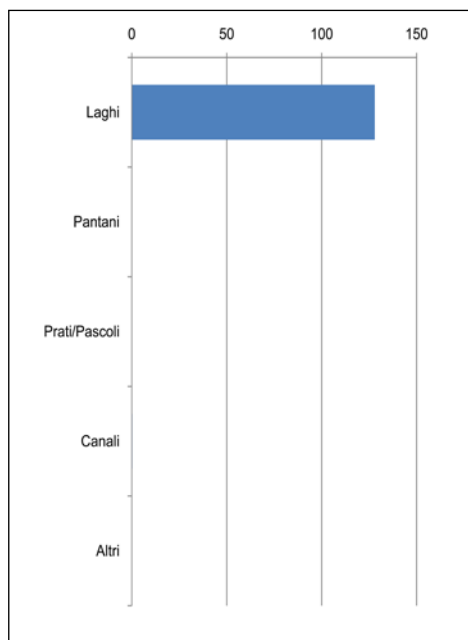
Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

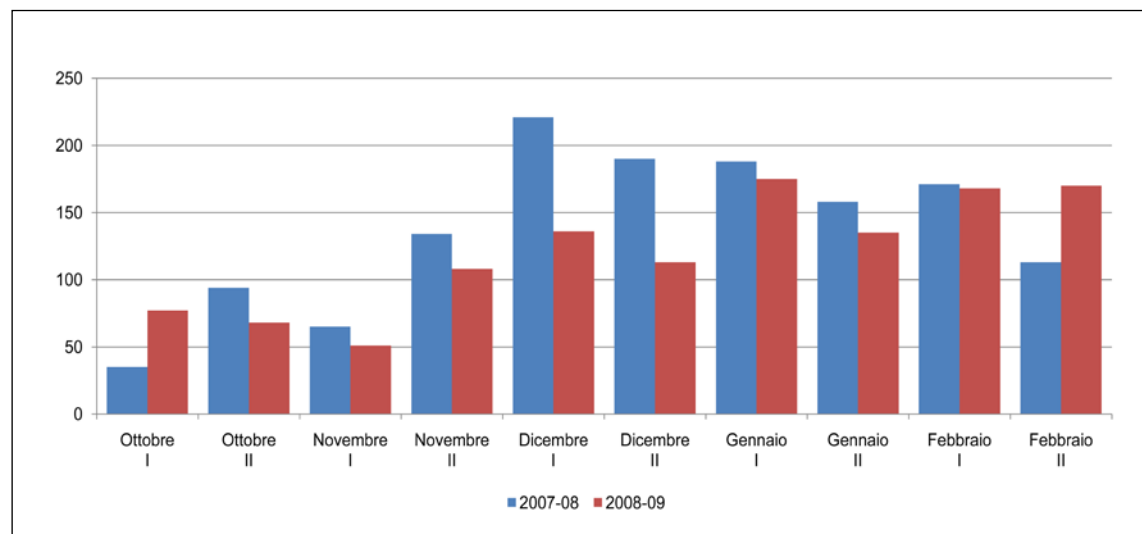
SVASSO MAGGIORE (*Podiceps cristatus*)

Presenta una fenologia da migratore svernante. Ai pochi individui presenti durante il periodo riproduttivo si aggiungono, nei mesi di settembre e ottobre, i migratori e gli svernanti. Le consistenze maggiori si registrano durante il periodo più freddo, con picchi di presenza degli svernanti riscontrati tra dicembre (2007) e gennaio (2009), con progressiva diminuzione nei mesi successivi. E' presente in gruppi anche molto numerosi (> di 70 individui), specialmente durante l'attività di pesca nelle principali zone umide. Complessivamente è una specie comune e presente in tutti i laghi con una buona popolazione svernante che rappresenta circa il 12 % della popolazione regionale (Tabella I). Nel periodo di maggiore presenza ha evidenziato una spiccata attitudine alla "pesca sociale".

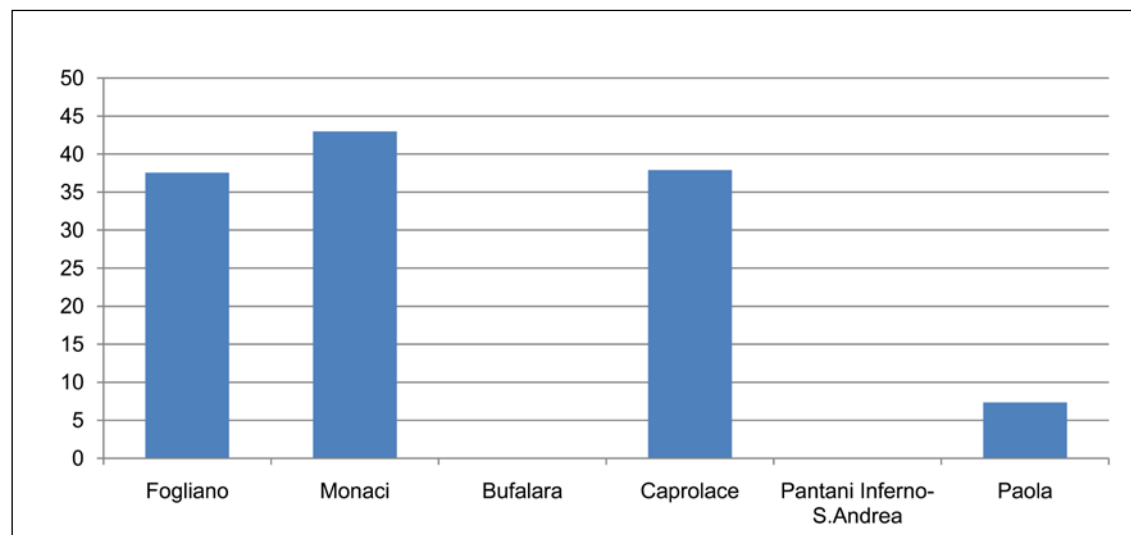


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Dal punto di vista della preferenza ambientale, lo Svasso maggiore predilige ambienti con acqua più profonda, raramente è stato osservato pescare anche nei canali seppure con acque profonde.



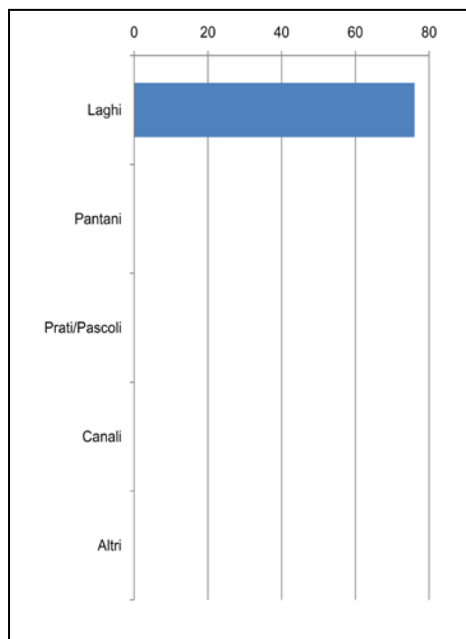
Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

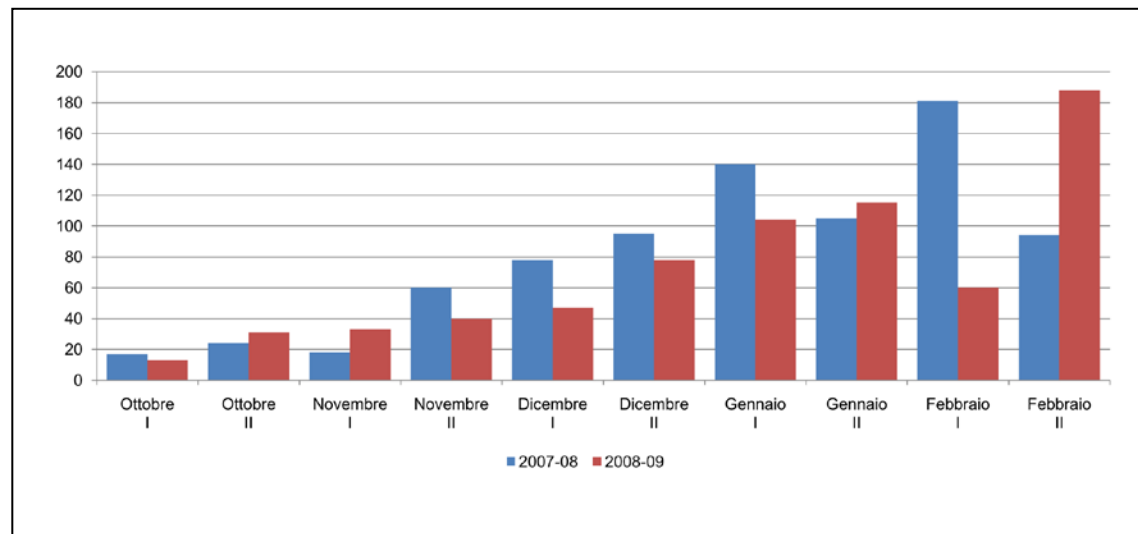
SVASSO PICCOLO (*Podiceps nigricollis*)

Specie con una fenologia tipicamente migratrice e svernante. I primi individui arrivano ad ottobre, e successivamente aumentano in modo costante fino a gennaio. Picco delle presenze a febbraio, è probabile che sia già la migrazione prenuziale in corso. Durante lo svernamento lo si osserva di solito in gruppi di <10 individui, ma qualche volta i gruppi sono anche più numerosi e variano anche tra 10-60 individui. Nei Laghi Pontini è una specie comune, con una buona popolazione svernante che equivale a circa il 16% della popolazione regionale (Tabella I), distribuita soprattutto nel settore più settentrionale nei laghi di Monaci e Fogliano.

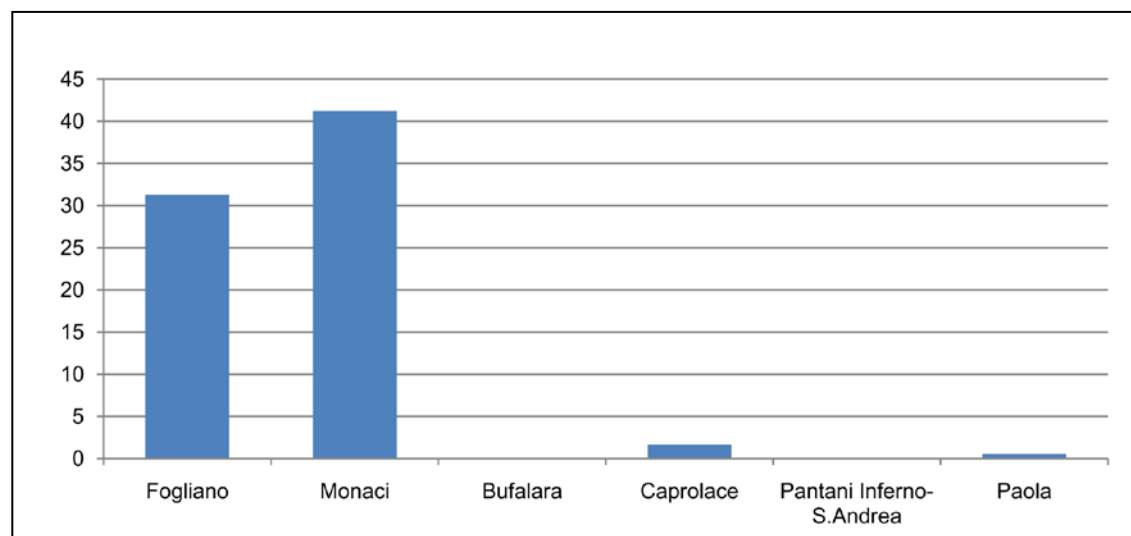


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Come lo svasso maggiore predilige ambienti con acque generalmente più profonde, è fortemente legato all'ambiente lacuale. Non è stato mai rilevato durante qualsiasi attività negli altri contesti ambientali, se non in mare, una tipologia ambientale non esaminata in questo studio.



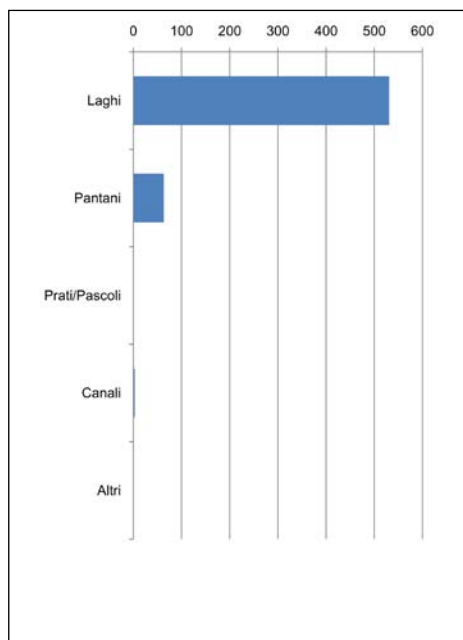
Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

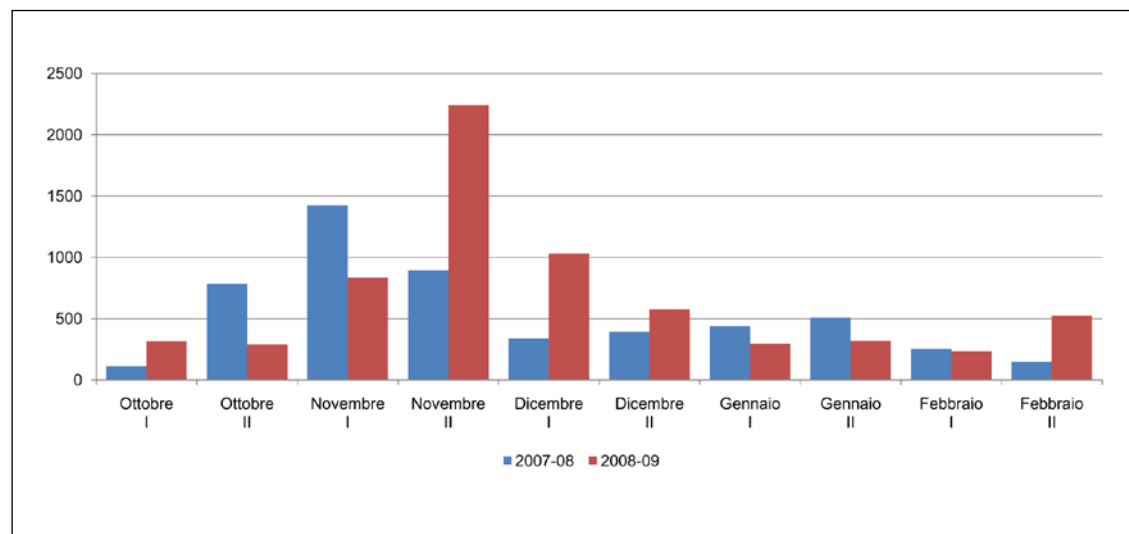
CORMORANO (*Phalacrocorax carbo*)

L'andamento delle presenze è tipico di una specie migratrice e svernante. Il massimo delle presenze è stato registrato, in entrambi i periodi di studio, a novembre. A dicembre già si assiste ad una diminuzione, probabilmente dovuta anche alle ripartenze degli svernanti: il Cormorano infatti si riproduce (e quindi occupa le colonie) già durante l'inverno. Nei Laghi Pontini è una specie molto comune e la popolazione svernante rappresenta il 13,4% della popolazione regionale (Tabella I). I Laghi Pontini rappresentano la più importante stazione di svernamento della Regione. E' distribuito prevalentemente nei laghi di Fogliano e Monaci mentre è presente negli altri laghi con numeri inferiori.

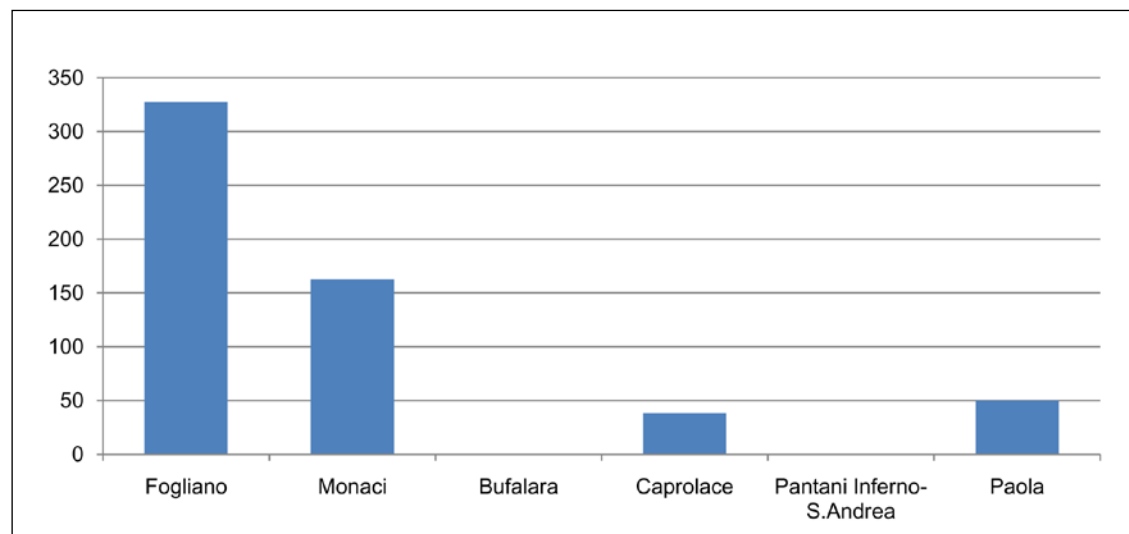


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Essendo un predatore di specie ittiche dedica molto tempo all'attività di pesca, in particolare nei laghi; viene rilevato in misura minore anche in altre tipologie ambientali come i pantani e talvolta è stato osservato in pesca anche nei canali che circondano i laghi.



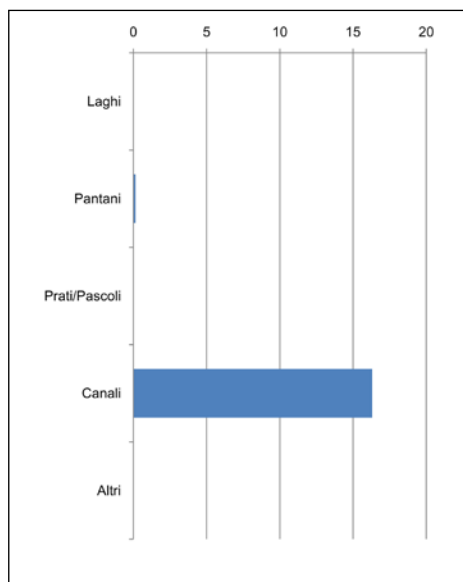
Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

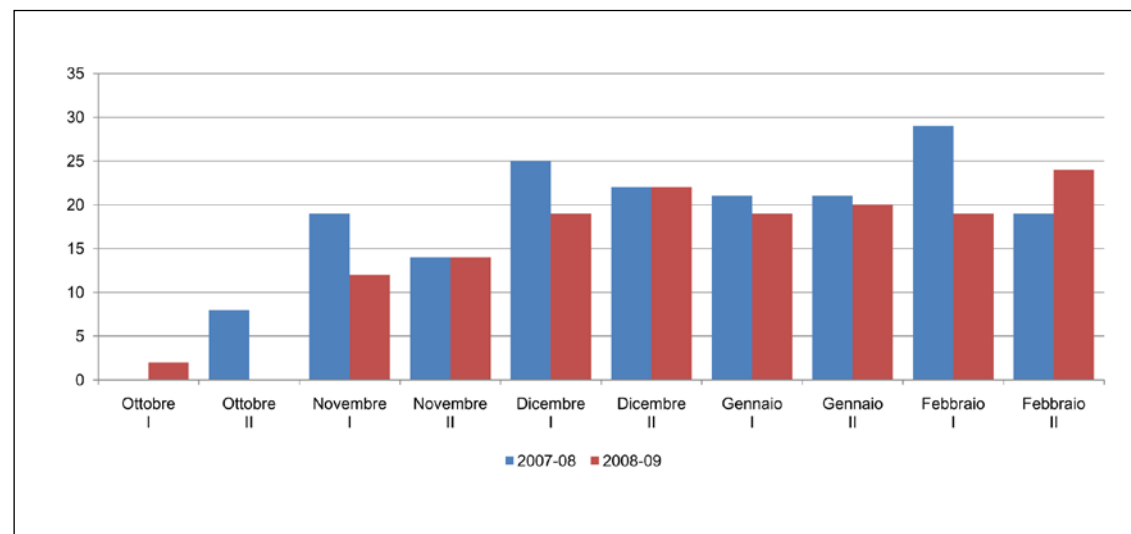
NITTICORA (*Nycticorax nycticorax*)

Andamento delle presenze tipico di una specie propriamente migratrice e svernante. I primi arrivi, in entrambi i periodi di studio, sono stati registrati ad ottobre con un progressivo aumento dei contingenti fino a dicembre e una successiva stabilizzazione delle presenze fino alla fine di febbraio. Nei Laghi Pontini non è specie comune, anche se la popolazione svernante rappresenta una percentuale consistente di quella regionale (Tab. I). Avendo abitudini crepuscolari-notturne, di giorno è inattiva e quindi i conteggi sono stati realizzati nelle sole due zone umide in cui si è a conoscenza del posatoio. La distribuzione descritta nei risultati è pertanto influenzata dalla posizione dei due posatoi, situati nel Lago di Fogliano e nel Lago di Paola, quest'ultimo in una zona difficile da osservare.

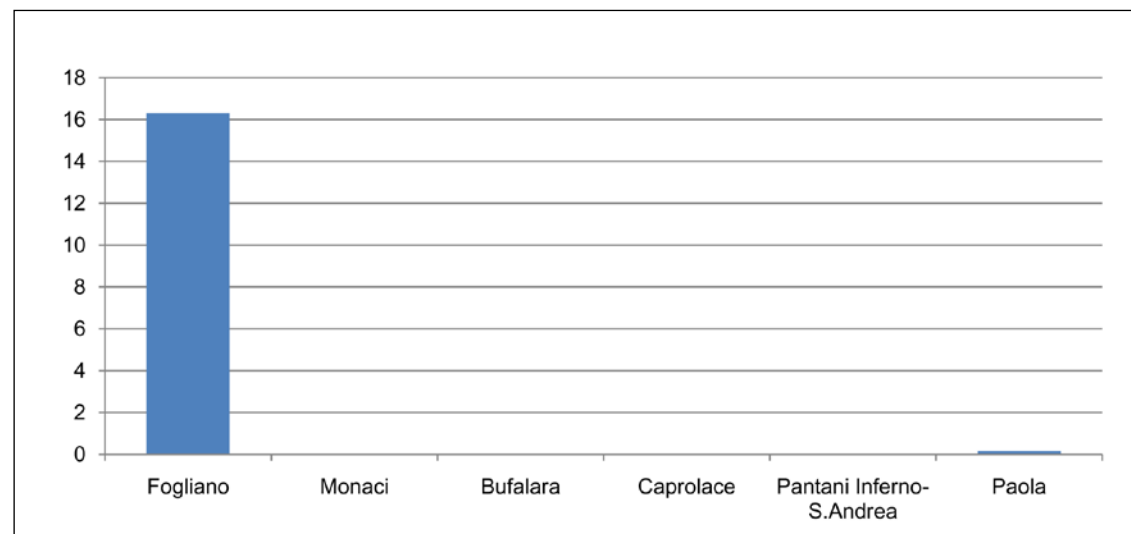


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Le preferenze ambientali, come già evidenziato per la distribuzione, riflettono e sono condizionate dalla posizione dei posatoi diurni. Durante l'attività trofica questa specie sicuramente utilizza delle tipologie ambientali più varie.



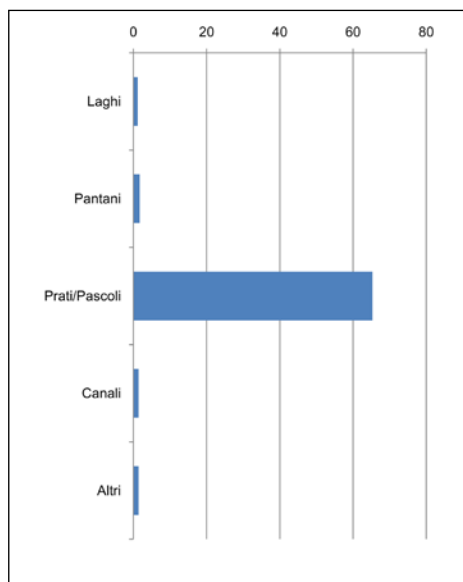
Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

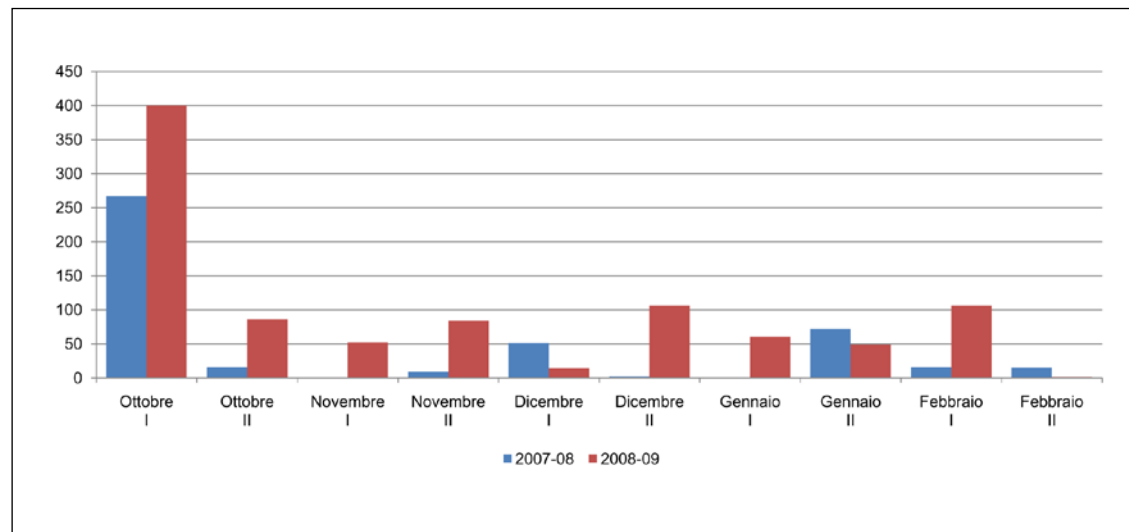
AIRONE GUARDABUOI (*Bubulcus ibis*)

L'andamento delle presenze mostra le caratteristiche di una specie prevalentemente migratrice ed anche svernante. Specie numerosa già nella prima metà di ottobre è successivamente diminuita e rimasta costantemente sotto le 100 unità fino alla fine di febbraio. I Laghi Pontini e le zone limitrofe sono un sito importante per questa specie: ospitano un numero consistente di individui, pari ad $\frac{1}{4}$ della popolazione svernante regionale (Tabella I). Negli ultimi anni tende a frequentare aree di alimentazione localizzate fuori dall'area di studio e a rientrare nell'area protetta solo la sera per raggiungere i posatoi per il riposo notturno. La distribuzione quindi fa riferimento a quella parte di popolazione svernante che compie tutte le necessità biologiche all'interno dell'area di studio.

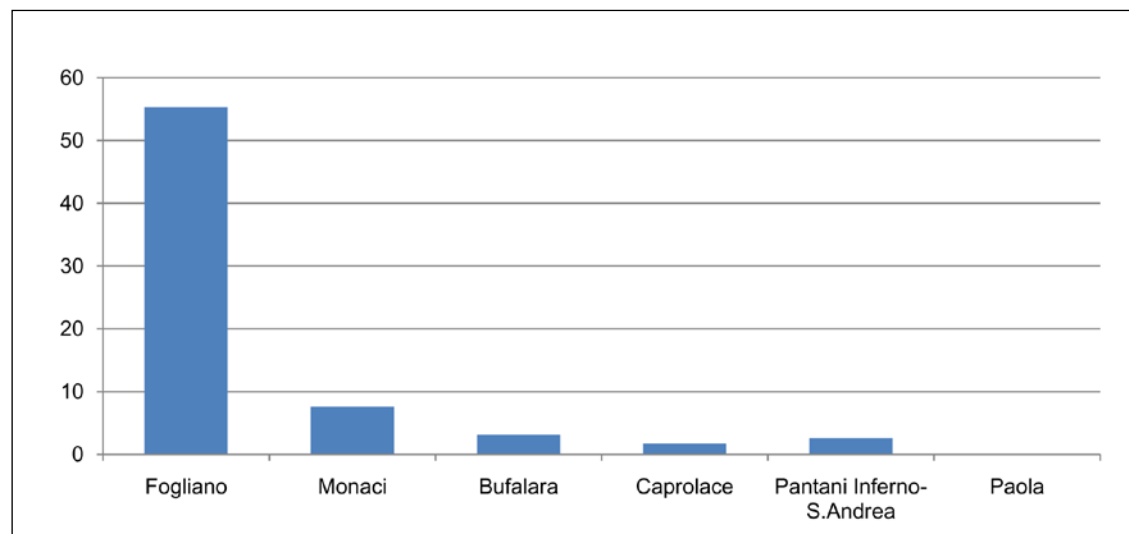


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Le aree intorno Fogliano appaiono molto importanti per questa specie gregaria. Mostra una spiccata preferenza per gli ambienti aperti come i prati (umidi ed incolti) e i pascoli (attivi e non). Nell'area di studio tali ambienti sono ben rappresentati e la presenza di allevamenti ben distribuita, si ritiene necessaria un'indagine per spiegare la netta preferenza di questa specie per Fogliano.



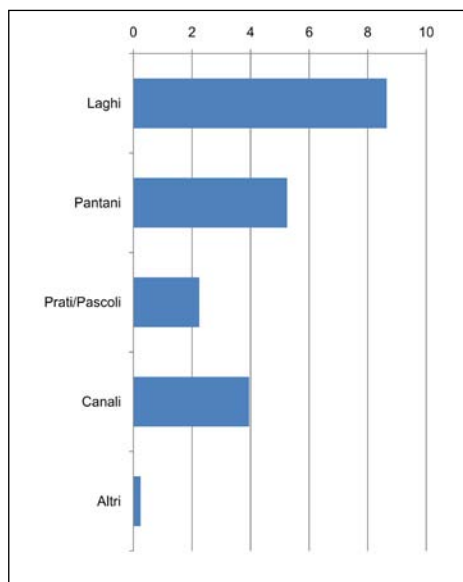
Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

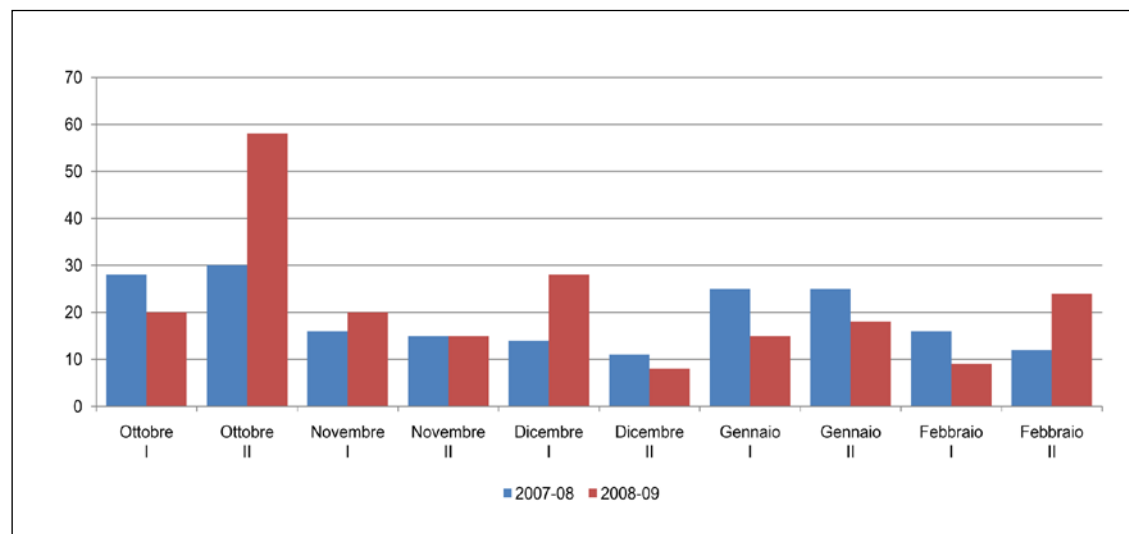
GARZETTA (*Egretta garzetta*)

L'andamento delle presenze mostra caratteristiche di una specie prevalentemente migratrice e svernante. Si è registrata una forte presenza già nella prima metà di ottobre; la consistenza numerica ha mostrato un costante incremento fino a dicembre, per rimanere successivamente costante fino alla fine di febbraio. I Laghi Pontini e le zone limitrofe sono un sito importante per questa specie: nel periodo di studio hanno ospitato l'11,7% della popolazione svernante regionale (Tabella I). Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio il Lago di Fogliano riveste particolare importanza ma la specie è presente in tutte le altre zone umide principali. Le sponde dei laghi con minore profondità sembrano ideali per accogliere gli individui che si apprestano alla pesca.

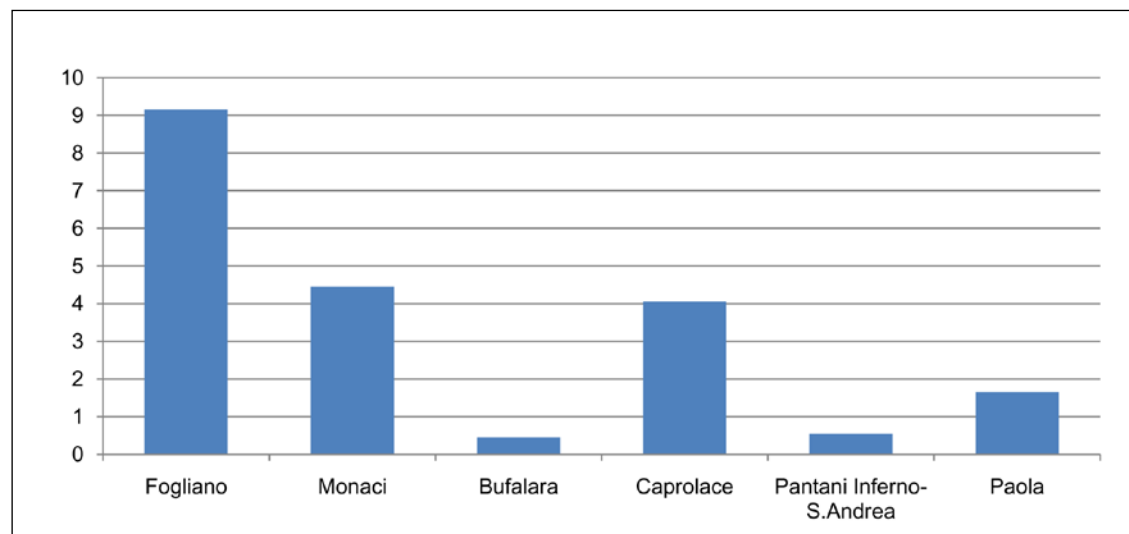


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

E' una specie che frequenta un'ampia varietà di ambienti in genere caratterizzati dalla presenza di acque aperte e poco profonde. Ha abitudini gregarie in tutte le stagioni, ma durante la ricerca del cibo è maggiormente solitaria e difende con aggressività il territorio dagli intrusi.



Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.

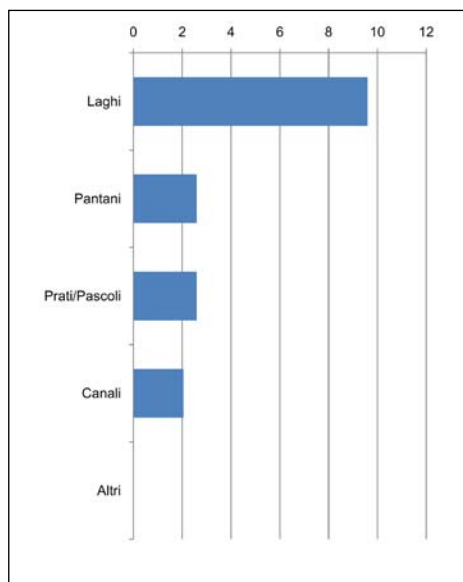


Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

AIRONE BIANCO MAGGIORE (*Egretta alba*)

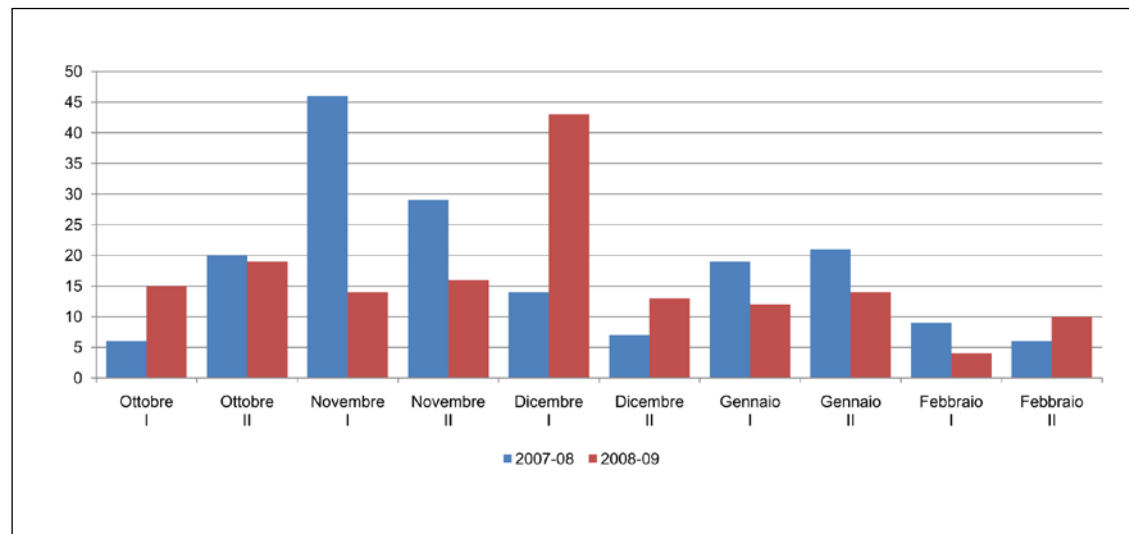
L'andamento delle presenze è tipico di una specie prevalentemente migratrice e svernante. Il picco delle presenze si è collocato nella prima metà di novembre (2007) o nella prima di dicembre (2008); nei mesi successivi il numero degli individui certamente svernanti (10-20) sembra essersi stabilizzato fino alla fine di febbraio. Anche se il numero di individui presenti non è alto, i Laghi Pontini rappresentano un sito primario per questa specie a livello regionale ospitando il 19,2% della popolazione svernante laziale (Tabella I).

Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio, le sponde artificiali e naturali dei laghi di Fogliano e Monaci sembrano rappresentare i siti i preferiti; la specie è comunque presente anche nelle altre zone umide principali.

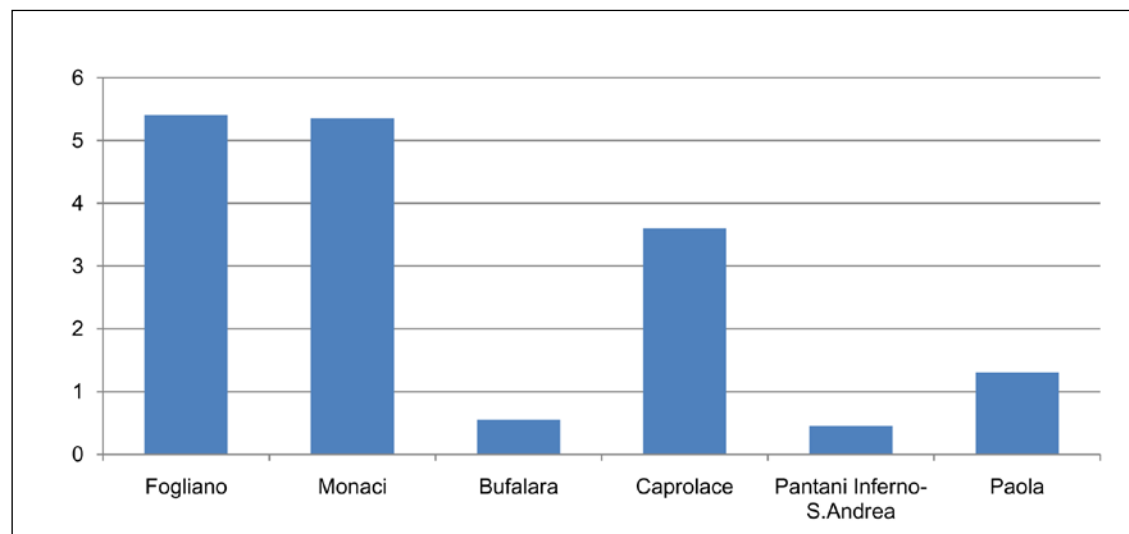


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Generalmente frequenta zone umide anche piuttosto estese sia con acque dolci che salate. Per alimentarsi sceglie aree aperte con fondali poco profondi, oppure le rive dei laghi o canali con sponde anche molto ripide.



Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.

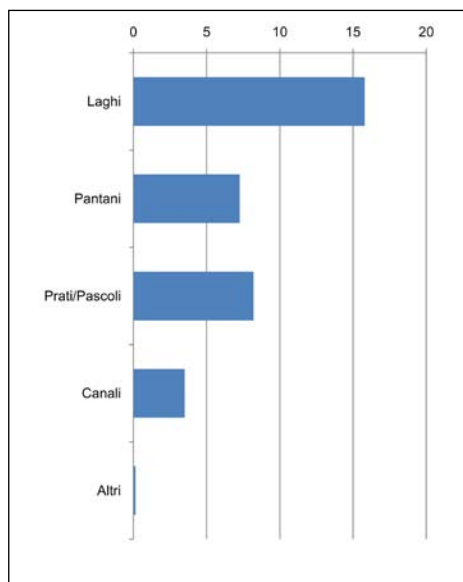


Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

AIRONE CENERINO (*Egretta alba*)

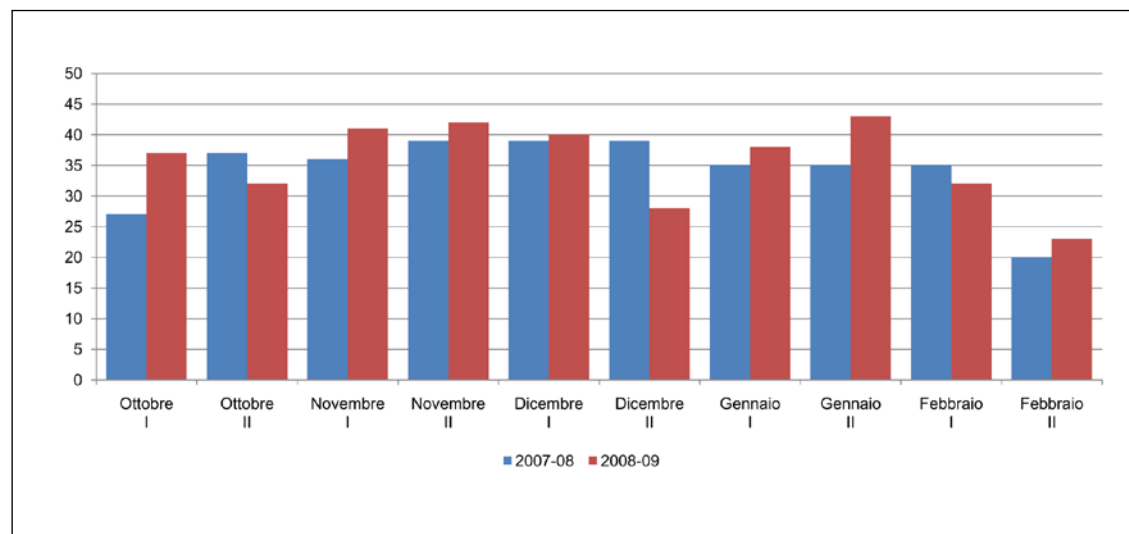
L'andamento delle presenze mostra le caratteristiche di una specie prevalentemente svernante. Il picco delle presenze non è molto evidente: ad una prima analisi il numero degli individui osservato durante tutto il periodo di osservazione è stato molto stabile. Per questa specie i Laghi Pontini ospitano a livello regionale l' 8,8% della popolazione svernante (Tabella I).

Anche per questo ardeide la distribuzione sul territorio è concentrata lungo le sponde artificiali e naturali dei laghi di Fogliano e Monaci; la specie è comunque presente, anche se con minori individui, nelle altre zone umide principali.

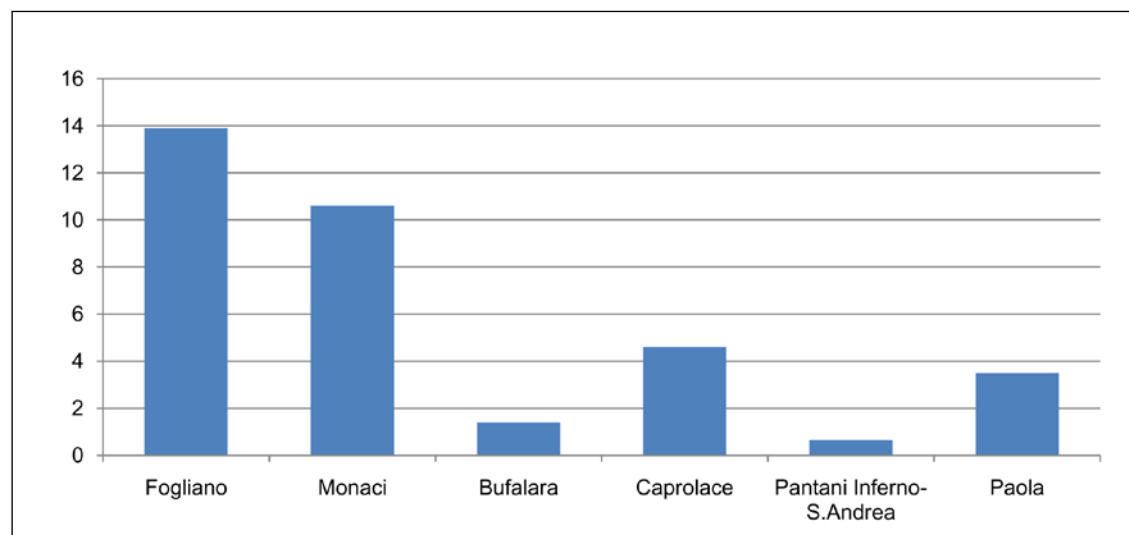


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Per l'Airone cenerino l'habitat può essere molto vario e rappresentato da ogni tipo di ambiente acquatico: con fondali bassi ed acque fresche, salmastre oppure salate, ferme o correnti. Nei Laghi Pontini vengono preferite le sponde dei laghi e i piccoli canali in zone prative aperte.



Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.

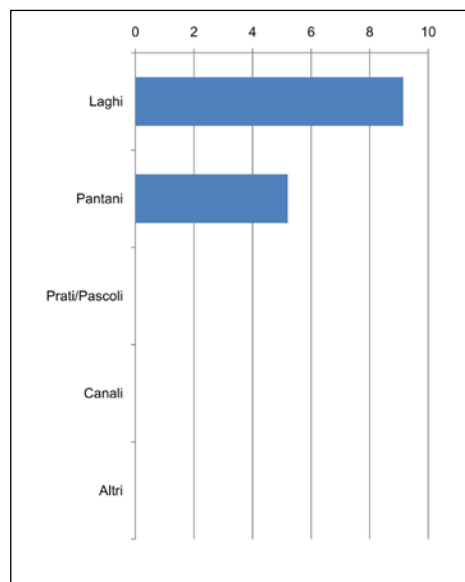


Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

FENICOTTERO (*Phoenicopterus roseus*)

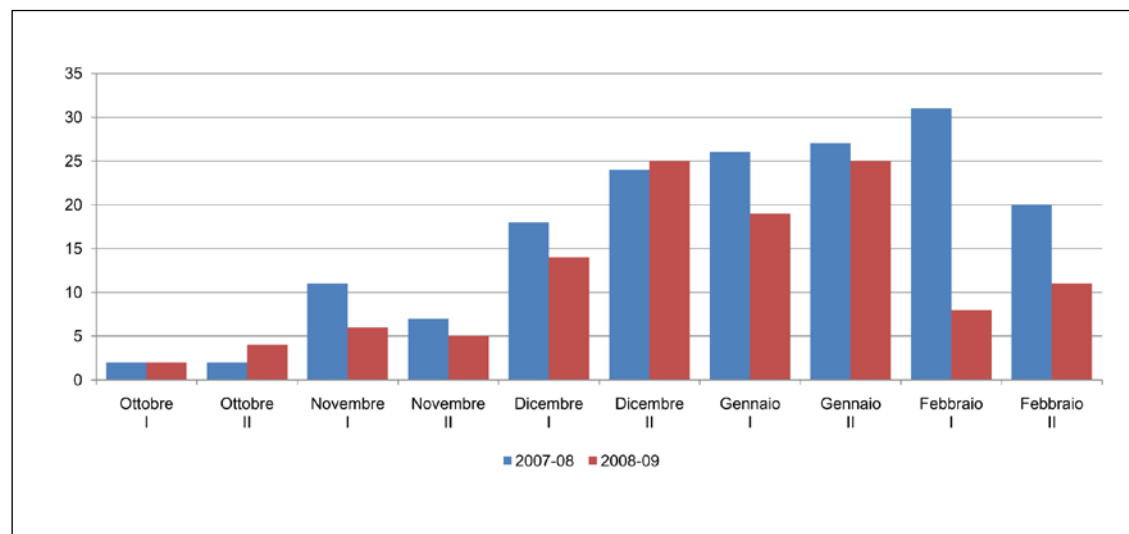
Questa specie mostra un andamento delle presenze prevalentemente svernante. Sono stati osservati pochi individui nel primo periodo di studio; il picco delle presenze per entrambi gli anni di indagine è stato registrato durante il periodo più freddo, a fine gennaio o nella prima parte di febbraio. Il numero delle presenze è risultato modesto, rappresentando però a livello regionale poco meno del 20% della popolazione svernante (Tabella I).

Molto selettivo verso l'area di permanenza, è stato avvistato quasi esclusivamente in alcune aree del lago di Fogliano, e solo occasionalmente e in altre zone dell'area di studio, soprattutto in periodo di migrazione.

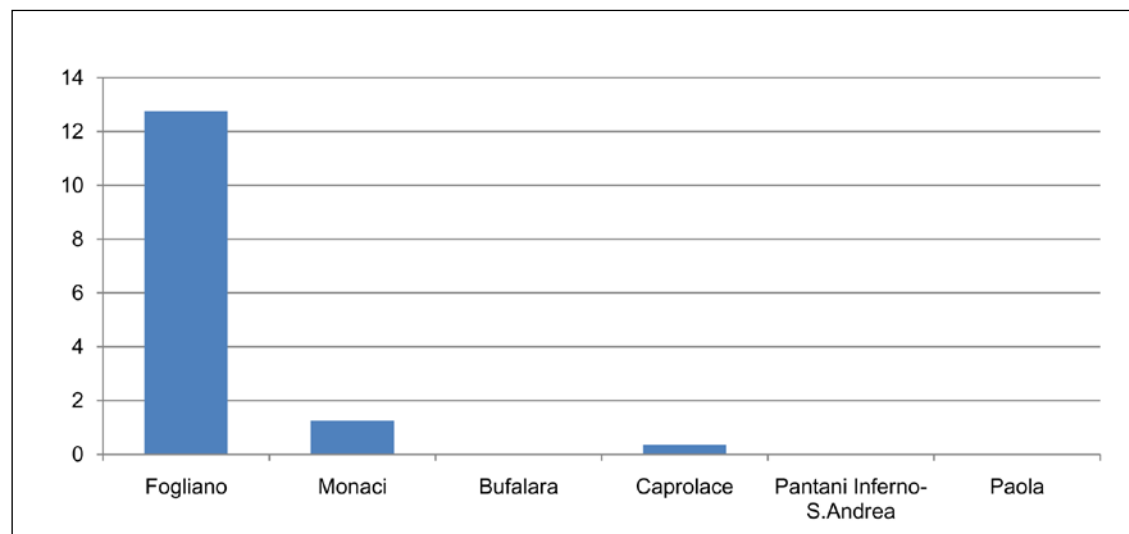


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Anche per quanto riguarda le tipologie ambientali il Fenicottero sembra molto selettivo. Certamente legato alla ricerca delle risorse trofiche, frequenta soprattutto i fondali bassi e salmastri ai margini dei laghi, e nei pantani che circondano i laghi stessi; non disdegna alcuni pantani temporanei di acqua dolce.



Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.

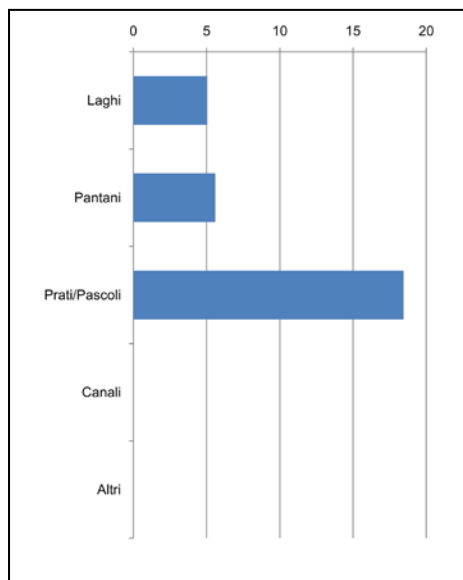


Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

OCA SELVATICA (*Anser anser*)

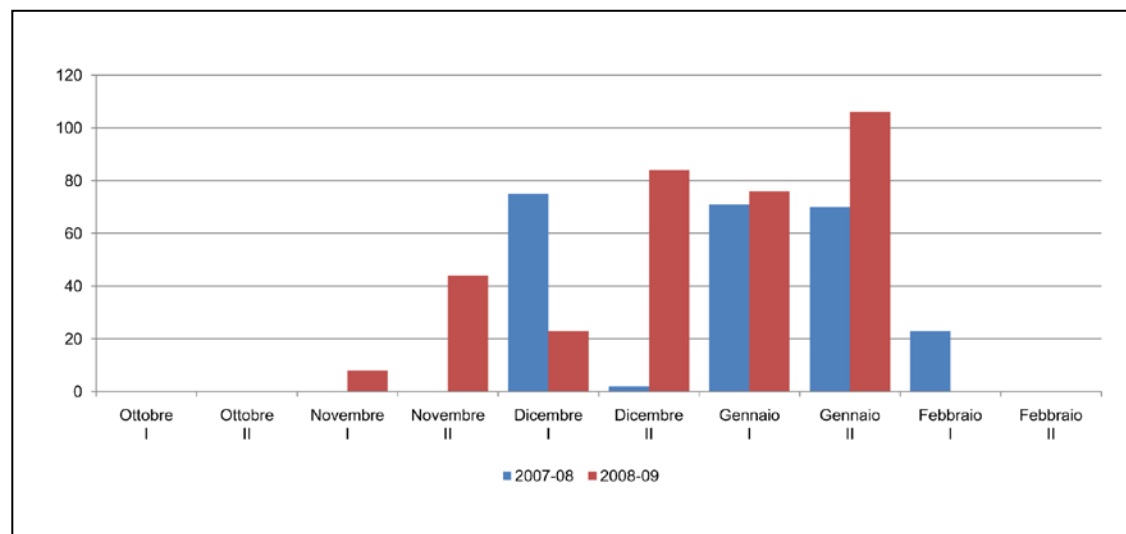
La specie mostra un andamento delle presenze prevalentemente svernante. Arriva nell'area di studio quasi sempre nel mese di novembre con pochi individui, in breve però, nell'arco di solo 3-4 settimane, con i primi freddi raggiunge il numero massimo di presenze (tra dicembre e gennaio). Nell'area sverna la quasi totalità degli individui regionali con un numero non elevato a livello nazionale, ma comunque interessante. A livello regionale i laghi pontini ospitano il 90-95% della popolazione svernante (Tabella I).

Nell'area indagata appare una specie selettiva e molto legata ad alcune zone di Fogliano, mentre le altre zone umide appaiono di importanza secondaria.

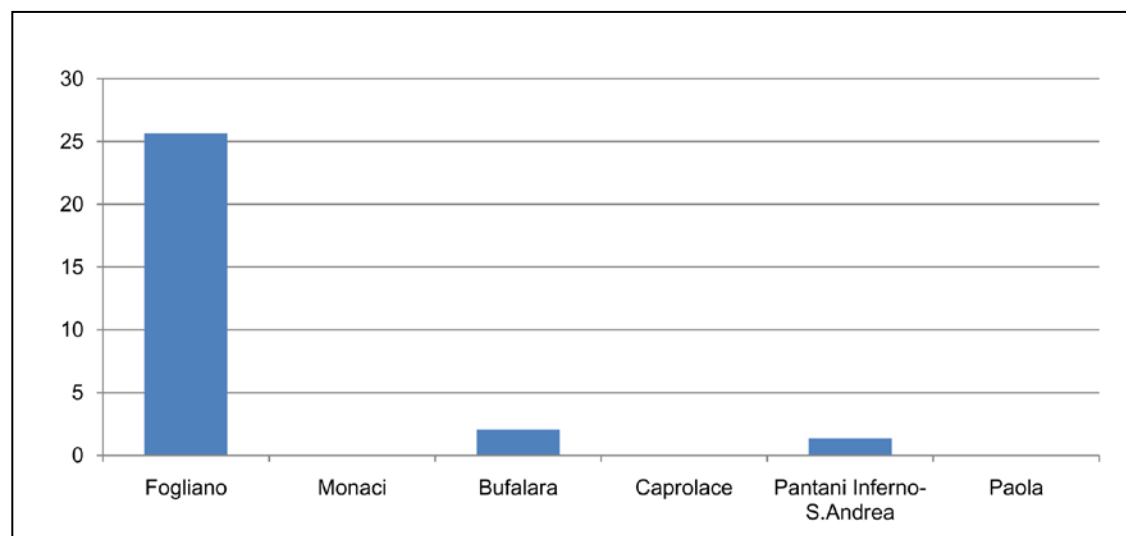


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Tipologie ambientali legate all'attività trofica giornaliera. Frequenta i prati e i pascoli che posseggono ampia visibilità, sia estesi che di modesta estensione, preferibilmente adiacenti alle rive di un lago. Quando viene disturbata, o nelle ore di riposo si sposta verso il centro del lago.



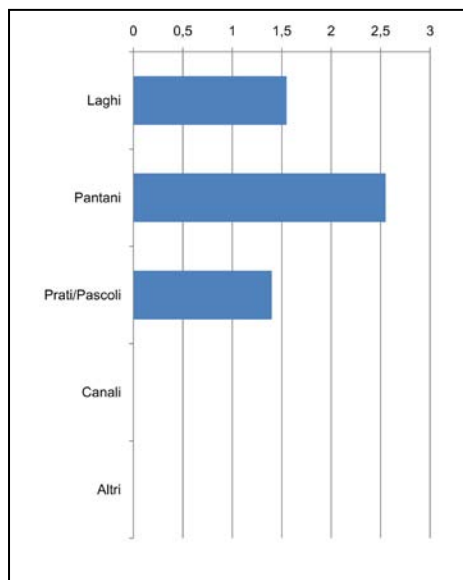
Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

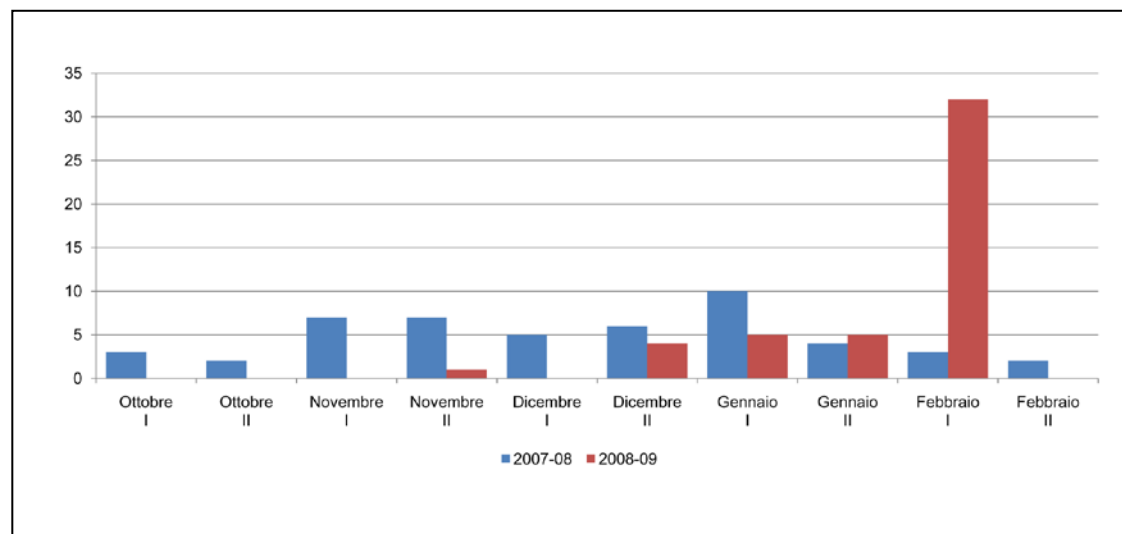
VOLPOCA (*Tadorna tadorna*)

Specie di difficile interpretazione a causa delle poche presenze registrate nell'area di indagine, in parte pure stazionarie. In ogni modo, presenta una fenologia tipicamente svernante. Individui presenti già ad ottobre e novembre (individui stazionari o primi arrivi?). Le presenze più consistenti registrate nel febbraio 2009 sono probabilmente da attribuire all'arrivo di qualche stormo in migrazione. Complessivamente è una specie poco comune ma in aumento, durante l'indagine è risultata maggiormente presente a Fogliano. Alcuni individui vengono rilevati anche negli altri laghi e nell'area umida della Bufalara. La popolazione svernante anche se modesta rappresenta comunque il 29% della popolazione regionale (Tabella I).

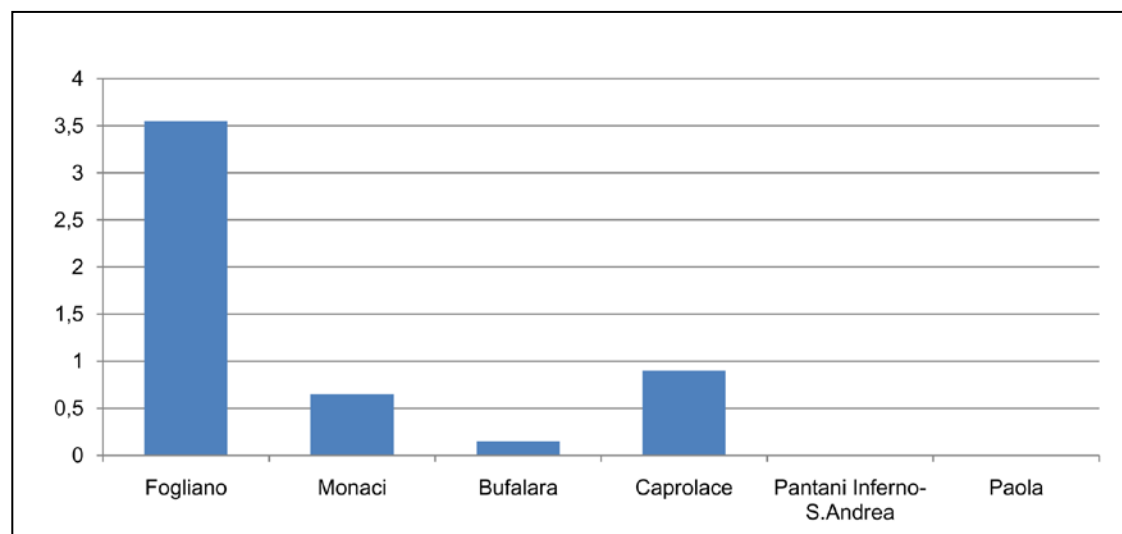


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Tipologie ambientali ben definite legate ad ambienti aperti. Frequenta in particolar modo i pantani, i prati umidi e i pascoli soprattutto durante l'attività trofica. E' presente anche nei laghi, ma nelle zone più periferiche dove le acque sono più basse. Spesso, durante il riposo, viene osservata nei laghi.



Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.

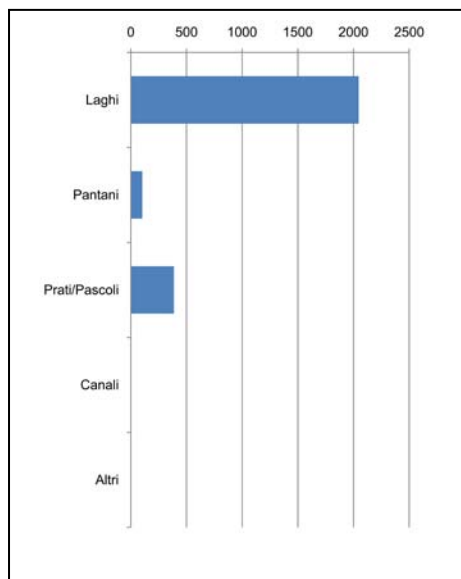


Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

FISCHIONE (*Anas penelope*)

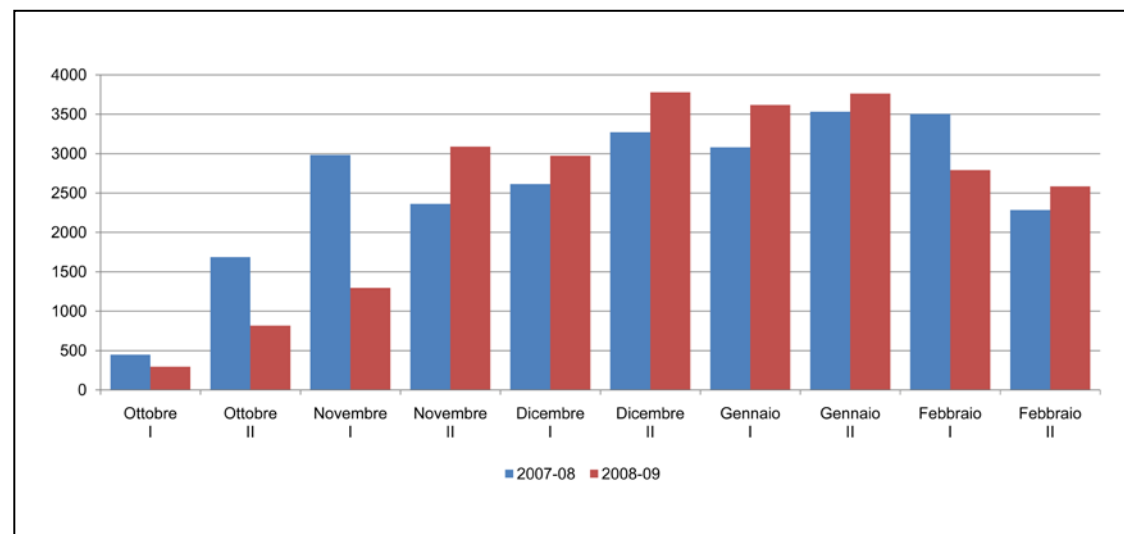
Presenta una fenologia tipica di specie migratrice e svernante. Primi arrivi datati a ottobre, poi un aumento costante fino a dicembre, segue un periodo con presenze costanti e una diminuzione da febbraio. Il picco delle presenze in entrambi gli anni è stato rilevato a metà gennaio. E' una specie numerosa e gregaria, che se disturbata si sposta all'interno dell'area di studio con stormi molto numerosi.

Complessivamente è una specie comune concentrata principalmente nelle aree di Fogliano e Monaci, presenze molto basse nelle altre zone umide. E' una presenza qualificante per l'area sia a livello nazionale sia regionale, è presente infatti il 63,9% della popolazione svernante nel Lazio (Tabella I).

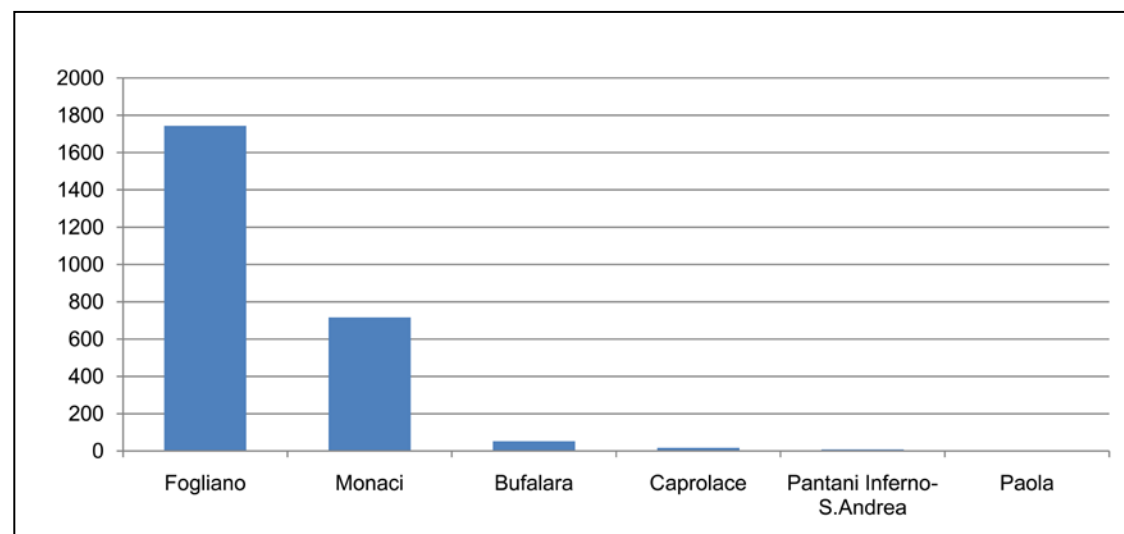


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Tipologie ambientali ben marcate e legate all'attività giornaliera. Frequenta in particolar modo i laghi, e in secondo luogo i prati umidi, specialmente durante l'attività trofica. Nei laghi attua una sorta di parassitismo sulla Folaga, specie capace di portare in superficie la vegetazione acquatica (*Ruppia* sp.) di cui si nutre e presente sul fondo dei laghi.



Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.

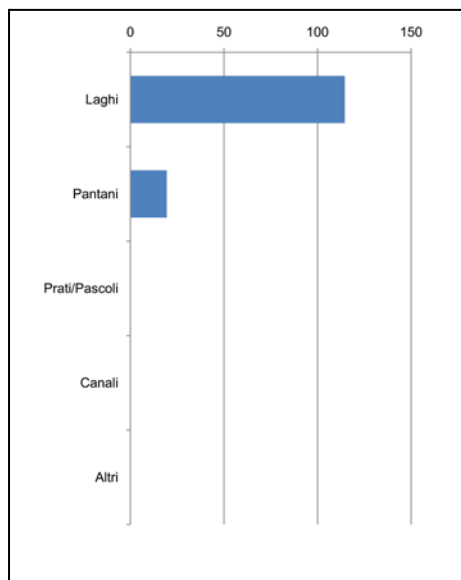


Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

CANAPIGLIA (*Anas strepera*)

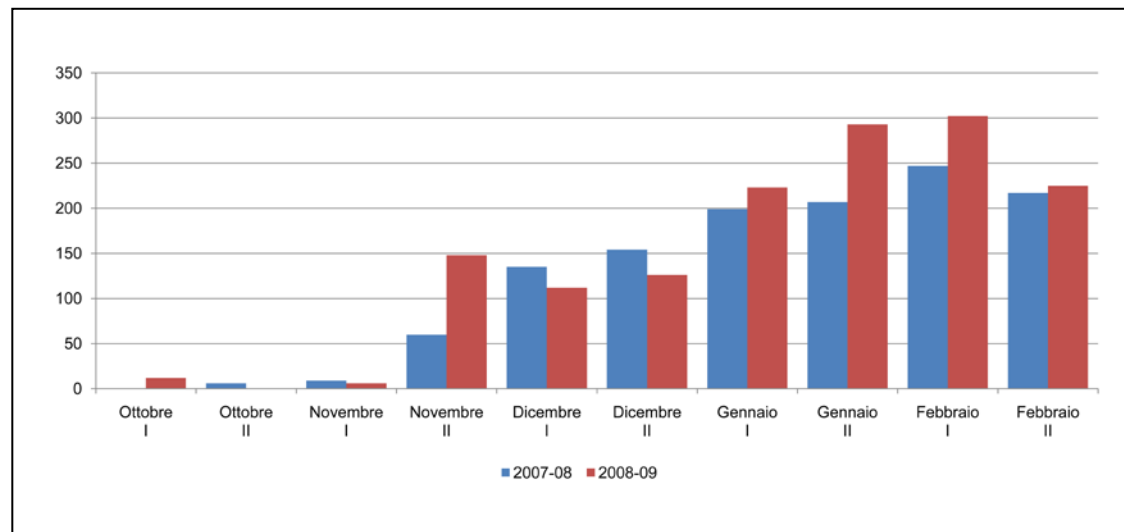
Presenta una fenologia tipica di una specie migratrice e svernante. Pochi individui ad ottobre e arrivi più consistenti a novembre; poi un aumento costante fino a gennaio e febbraio. Successivamente si è rilevato una leggera diminuzione che probabilmente coincide con le prime partenze dalla'area. Il picco delle presenze, in entrambi gli anni, è stato rilevato durante la prima metà di febbraio.

E' una specie non molto numerosa che spesso si osserva per tutto l'inverno in coppie già formate. In generale è una specie comune, presente principalmente nelle nel lago di Fogliano, solo poche decine di individui sono state rilevati negli altri laghi. Nell'area di studio è presente il 57,4% della popolazione svernante regionale (Tabella I).

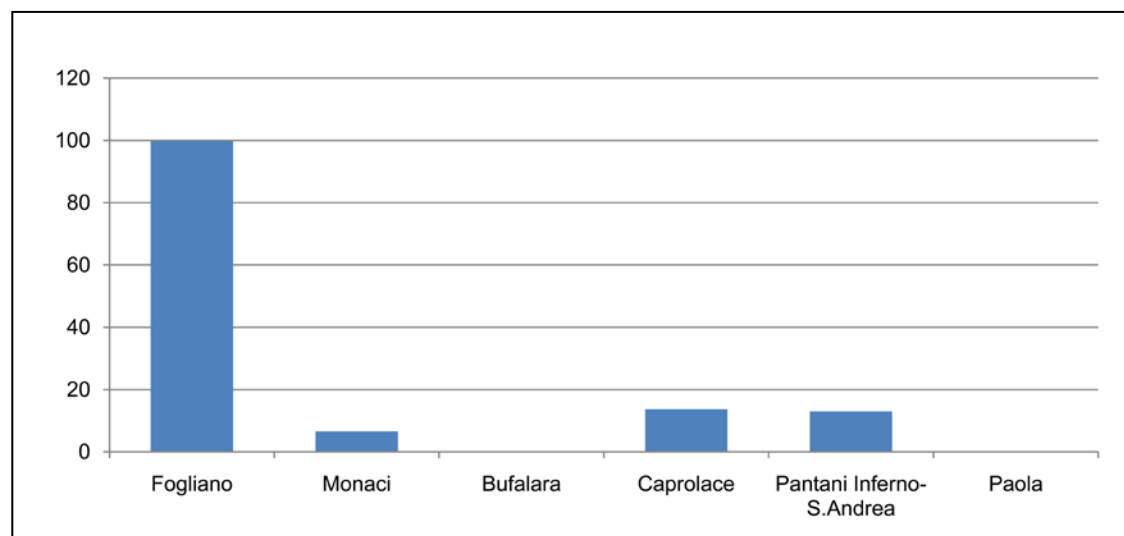


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Frequenta in particolar modo i laghi ed in modo minore i pantani, soprattutto durante l'attività trofica. Come il Fischione, anche se in misura minore attua una sorta di parassitismo sulla Folaga, specie capace di portare in superficie la vegetazione acquatica (*Ruppia* sp.) presente sul fondo dei laghi.



Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.

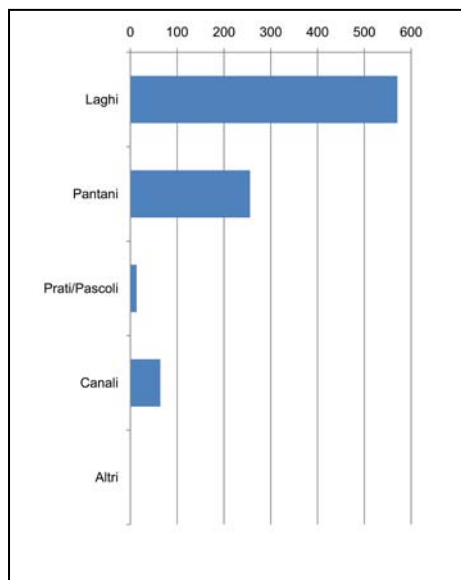


Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

ALZAVOLA (*Anas crecca*)

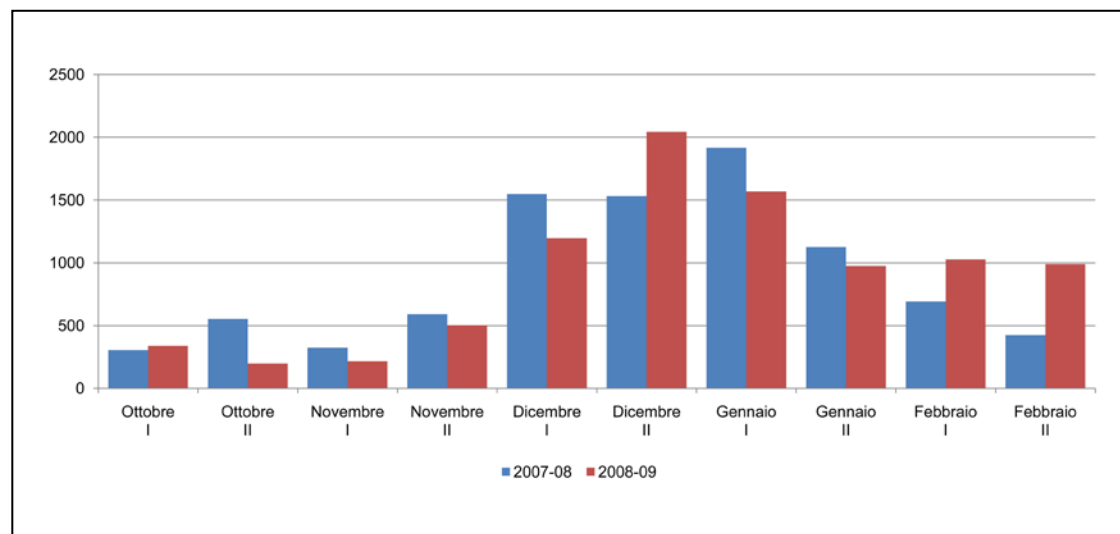
Presenta una fenologia di una specie tipicamente migratrice e svernante. I primi individui arrivano in ottobre, e poi arrivi più consistenti fino a dicembre. Il picco delle presenze degli svernanti è stato rilevato a gennaio (2007-08) e a dicembre (2008-09). E' una specie numerosa, ma è una specie che durante il riposo diventa molto mimetica, si nasconde in modo egregio tra vegetazione ripariale, e per questo può anche essere sottostimata in particolari condizioni.

In generale comunque, è una specie comune, ben rappresentata nel lago di Fogliano e Monaci, presenze più basse nelle altre zone umide. Nell'area di studio sverna mediamente il 38,5% della popolazione regionale (Tabella I).

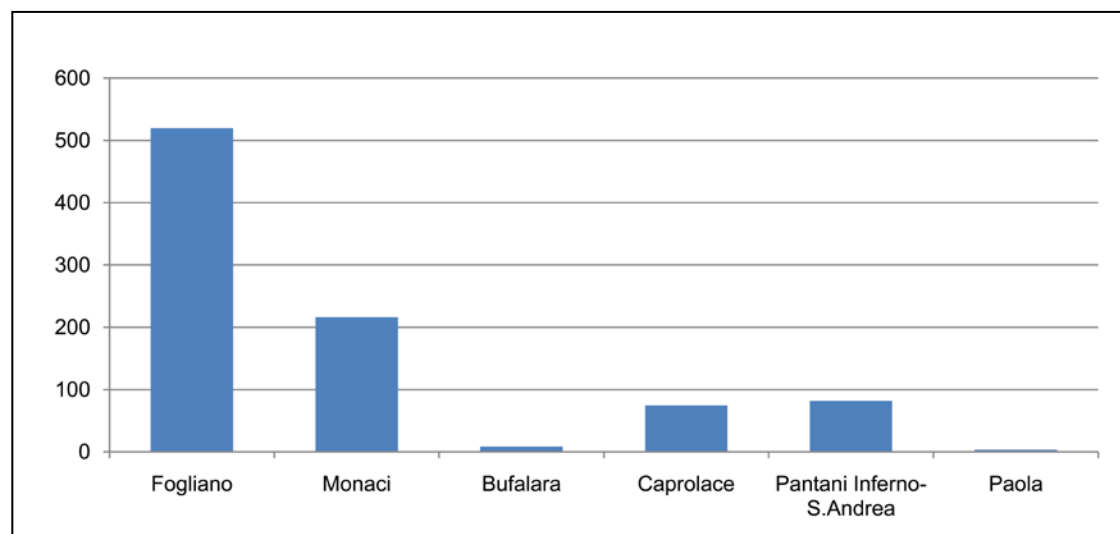


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Specie non molto selettiva, si adatta e si rifugia durante le ore diurne in diverse tipologie ambientali. Frequenta in particolar modo i laghi e i pantani, ma come già accennato, non disdegna durante il riposo anche i canali e tutte le zone ricche di vegetazione.



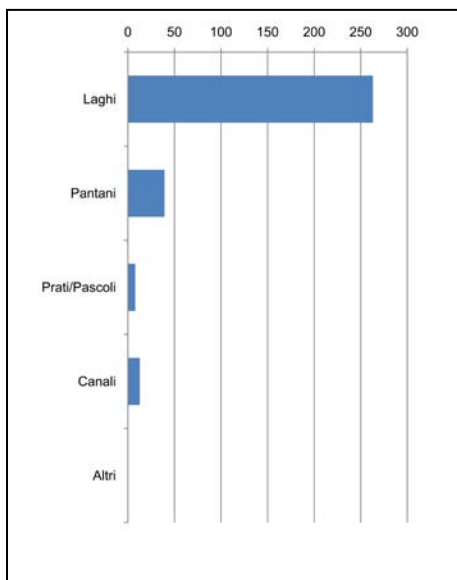
Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

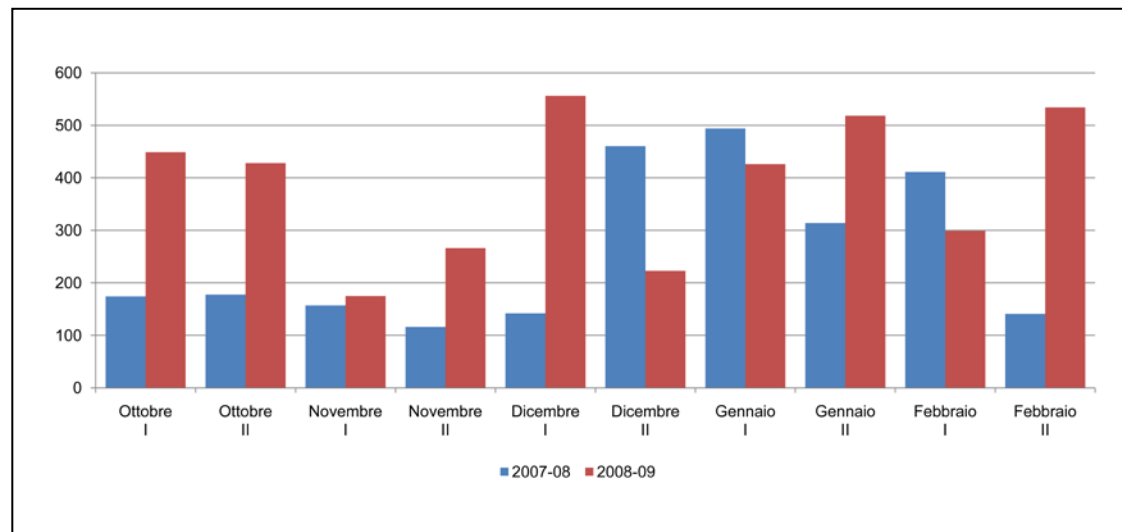
GERMANO REALE (*Anas platyrhynchos*)

Presenta una fenologia diversa rispetto alle altre anatre, perché parte della popolazione è sedentaria. Popolazione piuttosto costante fino a dicembre, successivamente con l'inizio del periodo più freddo avviene un improvviso incremento della popolazione. Il picco delle presenze è stato rilevato tra dicembre (2008-09) e gennaio (2007-08). E' una specie numerosa, ma nelle ore diurne rimane nascosta tra la vegetazione per il riposo, può essere sottostimata in particolari condizioni ambientali e meteorologiche. In generale è una specie comune e ben rappresentata, soprattutto nei laghi di Fogliano e Paola, ma è presente anche se con numeri inferiori, nelle altre zone umide. Nell'area di indagine sverna mediamente il 28,9% della popolazione regionale (Tabella I).

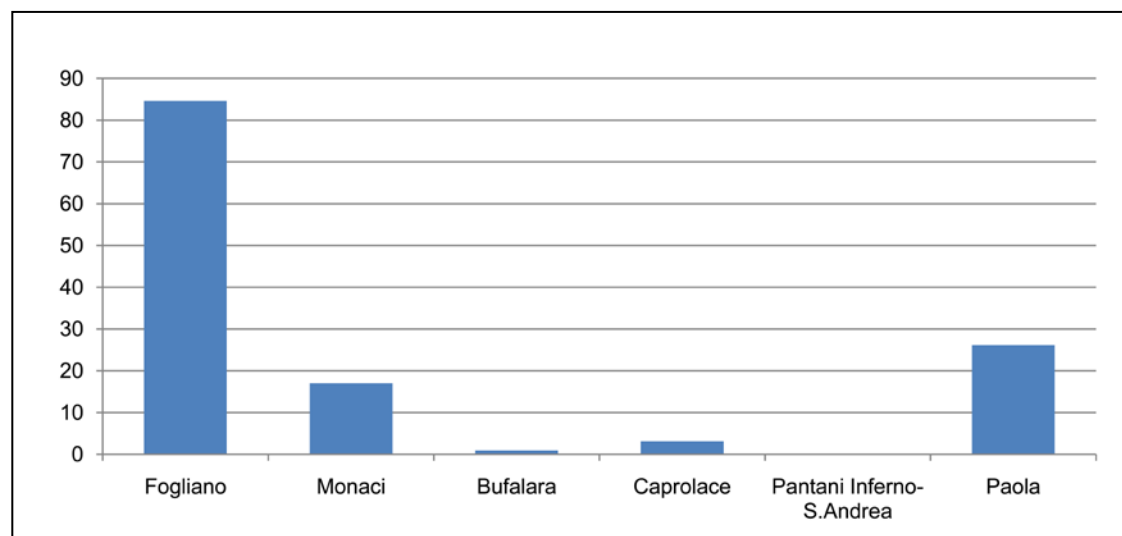


*Preferenze ambientali riscontrate.
Nelle ordinate il numero medio di individui.*

Specie non particolarmente selettiva, si adatta e si rifugia durante le ore diurne in diverse tipologie ambientali. E' comunque più comune e si rileva principalmente nei laghi. E' stata rilevata anche nei pantani, nei canali, nei prati umidi e nei pascoli.



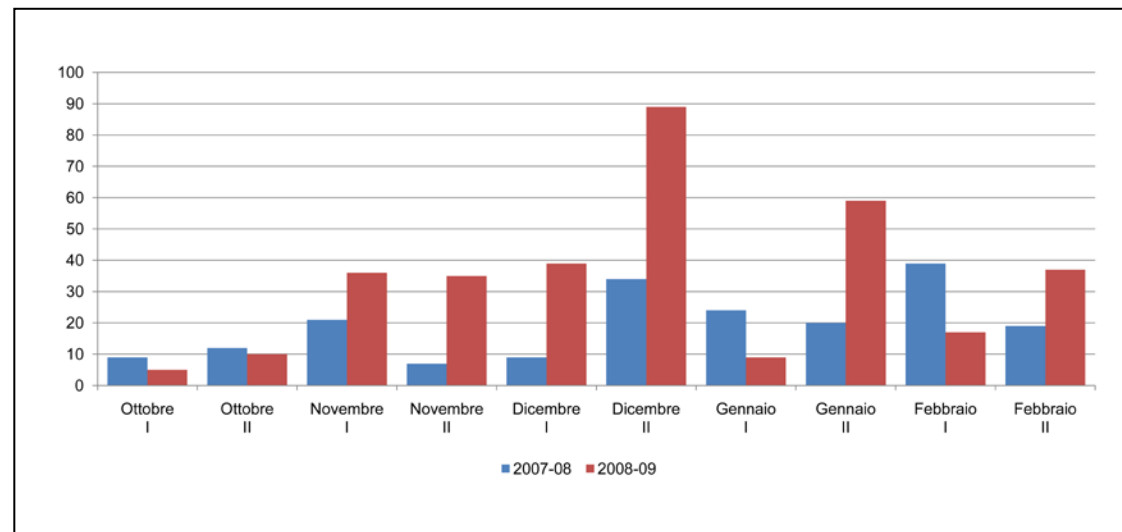
Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



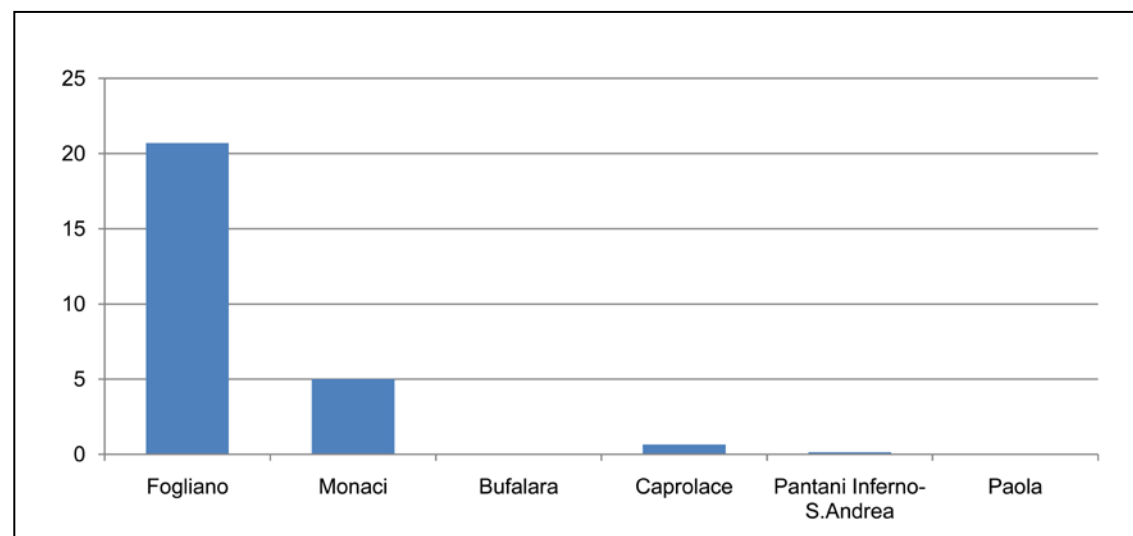
Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

CODONE (*Anas acuta*)

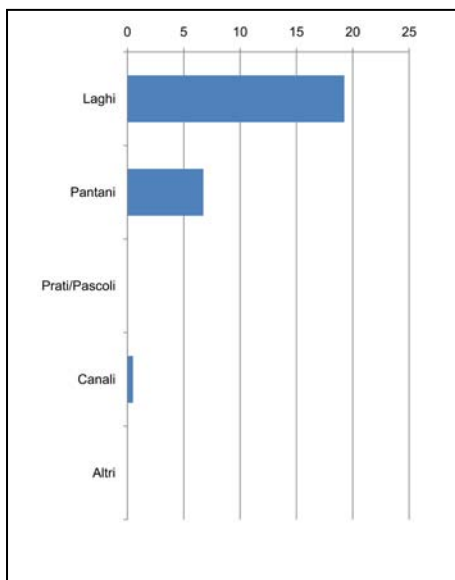
L'andamento delle presenze è tipico di una specie migratrice e svernante. Arrivi più consistenti a novembre, e picco delle presenze rilevato tra dicembre e febbraio a seconda della stagione. Nei Laghi Pontini così come a livello regionale è una specie in forte diminuzione, la popolazione svernante è inferiore alle 50 unità, comunque a livello regionale rappresenta un buon 33,2% della popolazione svernante (Tabella I). E' distribuito prevalentemente nei laghi di Fogliano e Monaci, pochi individui sono stati rilevati negli altri laghi.



Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

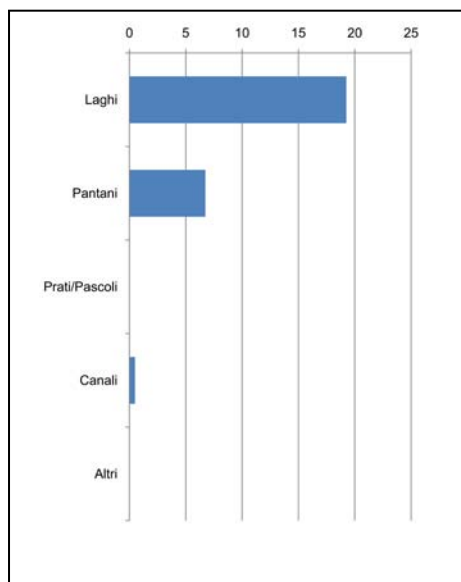


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Specie non particolarmente legata ad una tipologia ambientale, frequenta soprattutto i laghi, nelle zone più marginali dove l'acqua è molto bassa; in modo minore i pantani, soprattutto durante l'attività trofica.

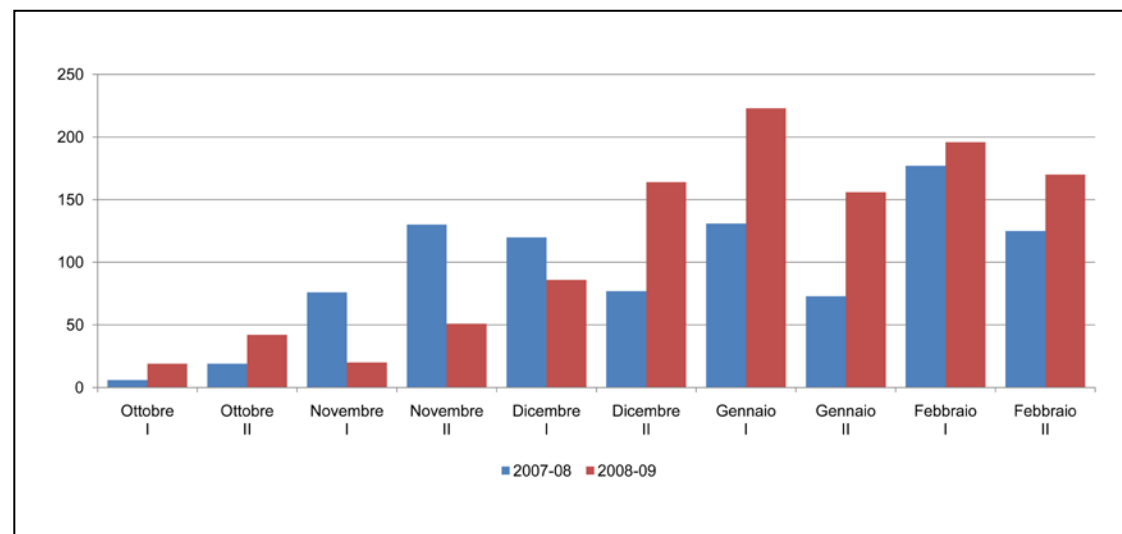
MESTOLONE (*Anas clypeata*)

L'andamento delle presenze è tipico di una specie migratrice e svernante. Gli arrivi più consistenti osservati a novembre, con picchi delle presenze riscontrati a febbraio (2007-08) e a gennaio (2008-09). Complessivamente è una specie comune molto concentrata a Fogliano, in minor misura è stata rilevata anche nelle altre zone umide: ai laghi di Caprolace e Monaci, nell'aree umide della Bufalara e dei Pantani. La popolazione svernante nell'area di studio rappresenta il 24,2% della popolazione regionale (Tabella I).

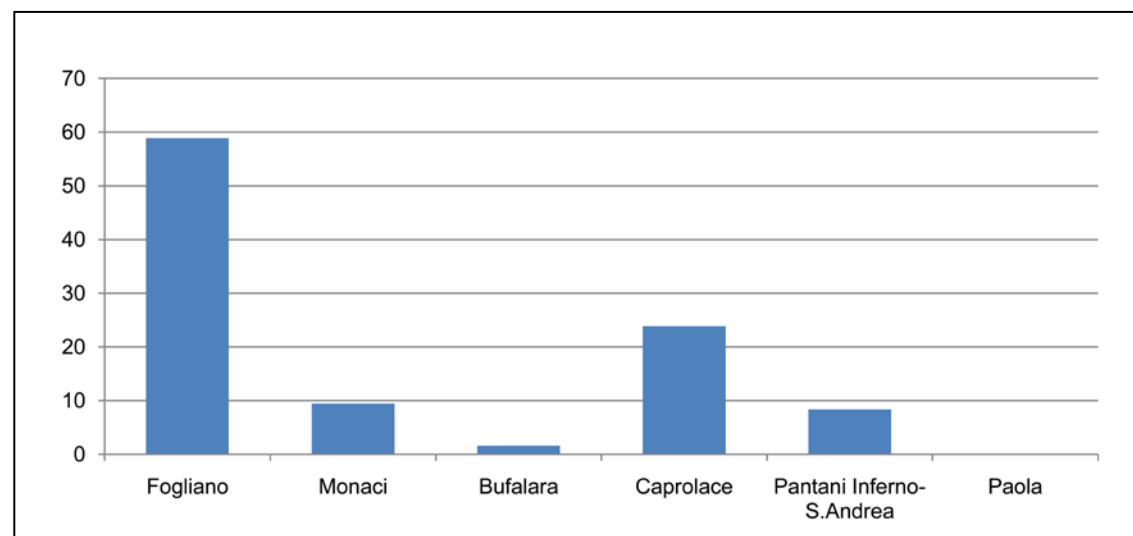


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Specie non particolarmente legata ad una tipologia ambientale. Nelle ore diurne durante l'attività trofica è stata rilevata soprattutto nelle zone con acque basse e marginali dei laghi, ed in modo minore i pantani. Trascurabile in altre tipologie ambientali.



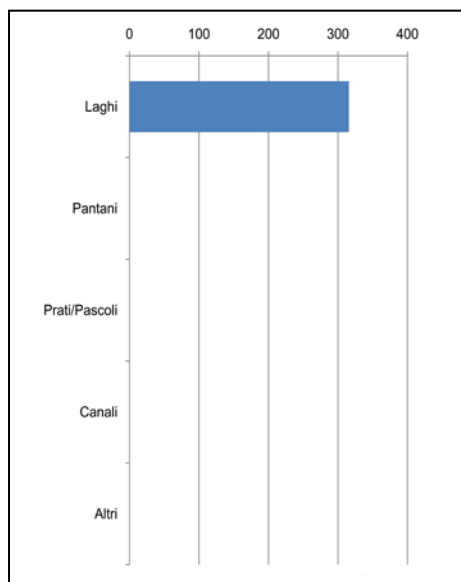
Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

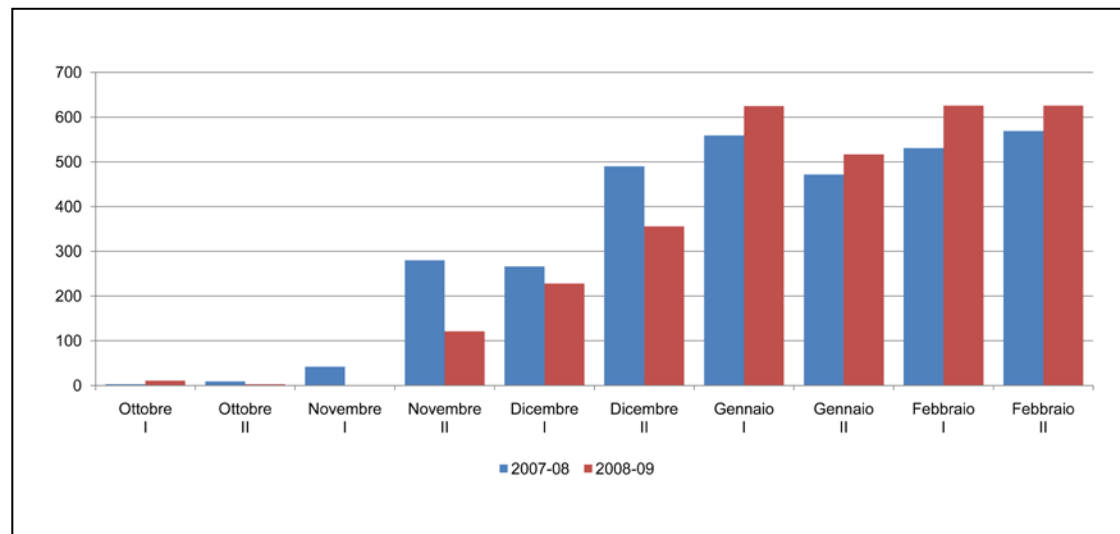
MORIGLIONE (*Aythya ferina*)

L'andamento delle presenze è tipico di una specie migratrice e svernante. Arrivi più consistenti a novembre, e picco delle presenze rilevato nel periodo più freddo tra gennaio e febbraio, sempre in questo periodo entrambi gli andamenti mostrano una certa stabilità. Complessivamente è una specie comune in tutte le zone umide che posseggono acque più profonde, i risultati comunque mostrano una maggior preferenza per il lago di Fogliano, e in secondo ordine, rispettivamente i laghi di Monaci e Caprolace. Fino a qualche anno fa un piccolo gruppo sostava regolarmente nel Braccio degli Arciglioni nel lago di Paola, ma non più confermato in anni recenti. La popolazione svernante nell'area di studio rappresenta il 16,3% della popolazione regionale (Tabella I).

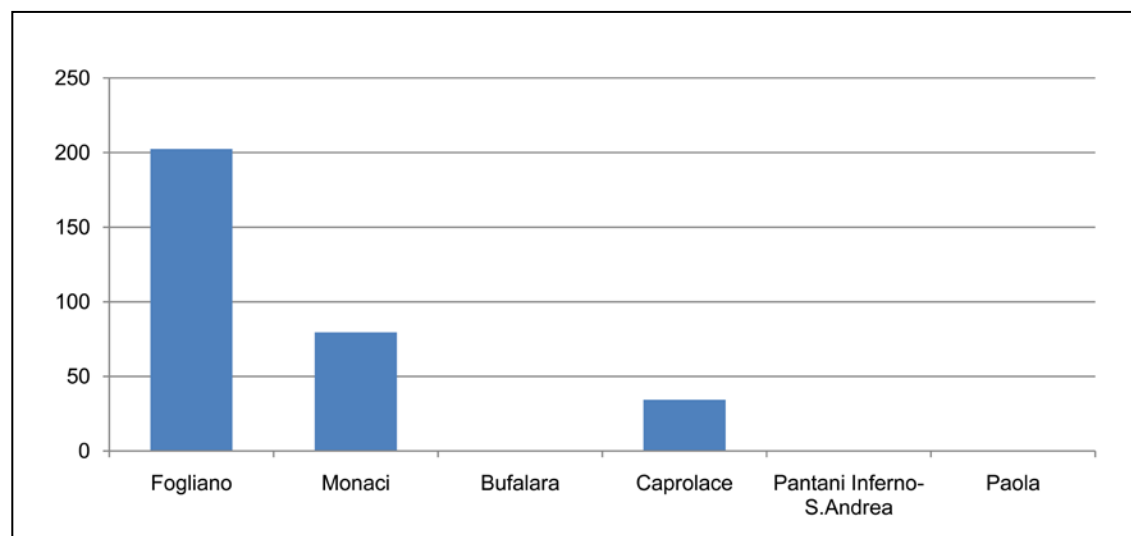


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Questa anatra tuffatrice nell'indagine è risultata molto selettiva. Durante le ore diurne viene solitamente rilevata mentre dorme sui laghi o nelle zone del lago con acque più profonde in attività di "pesca". Tra le anatre tuffatrici è quella che si adatta meglio, in passato era facile osservarla in altre tipologie ambientali, non è da escludere quindi che durante l'attività trofica svolta nelle ore notturne, frequenti anche altri ambienti.



Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.

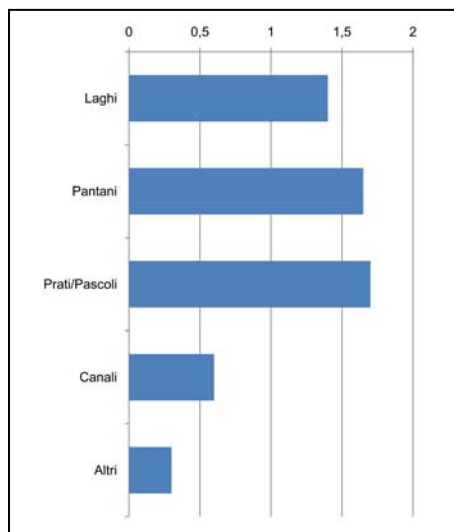


Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

FALCO DI PALUDE (*Circus aeruginosus*)

L'andamento delle presenze non è del tutto comprensibile. La migrazione post-riproduttiva nell'area di studio è concentrata a settembre, quindi i dati acquisiti nell'indagine dovrebbero essere riferiti ad uccelli solo svernanti e limitatamente a qualche migratore tardivo (ottobre). I picchi di presenza registrati a novembre e a gennaio (in entrambe le stagioni di indagine) sono al momento del tutto incomprensibili.

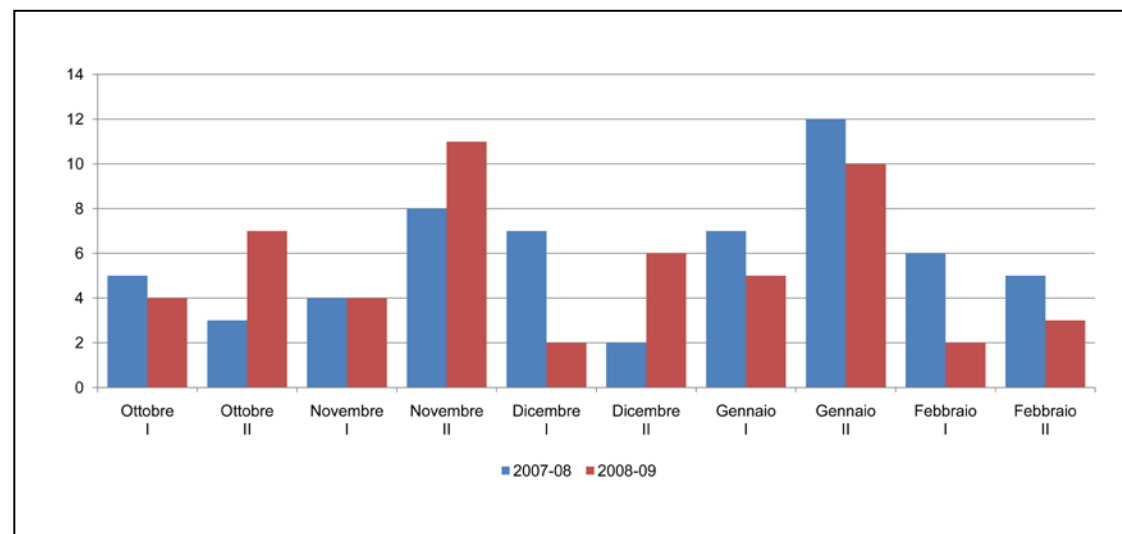
I dati sono riferiti per lo più ad uccelli in attività di caccia, ed i risultati in effetti mostrano una prevalenza della specie nel lago di Fogliano, area dove in effetti le prede sono più abbondanti (figura 8). La popolazione svernante nell'area di studio rappresenta il 28,5% della popolazione regionale (Tabella I). Nelle ore serali si riunisce in aree dormitorio, tra cui una localizzata ai Pantani dell'Inferno-S. Andrea.



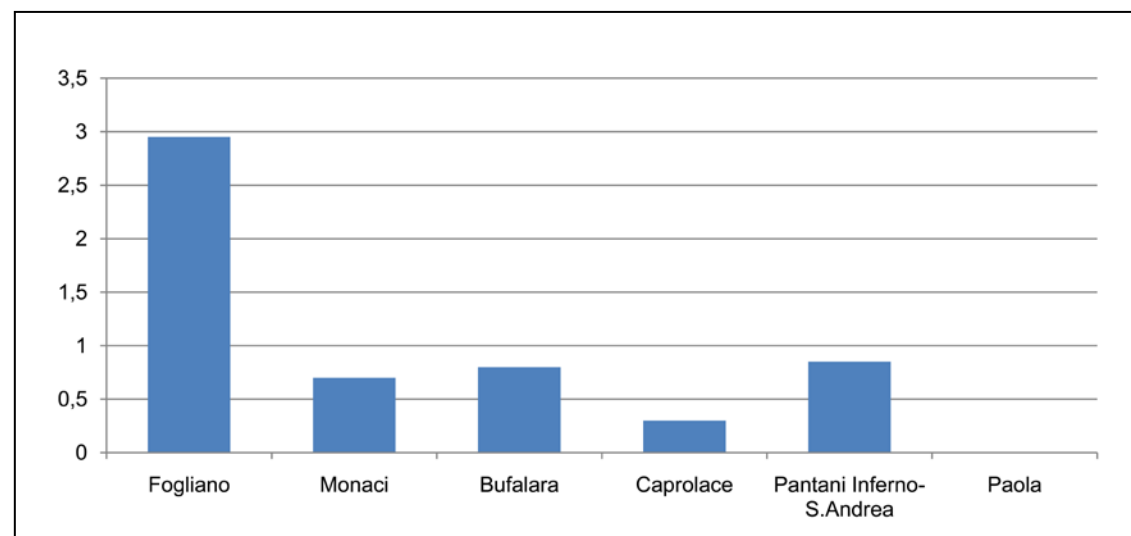
Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Anche i dati sulle preferenze ambientali sono collegati all'attività svolta prevalentemente nell'area di indagine. Durante l'attività trofica infatti frequenta tutte le tipologie ambientali prese in considerazione.

I risultati indicano una preferenza per le zone aperte come i prati e i pascoli, ed a seguire le aree con presenza di pantani e lungo i bordi dei laghi e dei canali.



Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



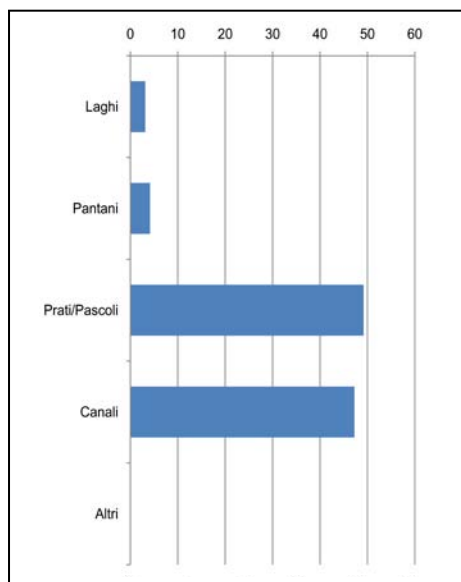
Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

GALLINELLA D'ACQUA (*Gallinula chloropus*)

Il grafico mostra un andamento delle presenze non particolarmente chiaro, probabilmente perché è riferito ad una specie essenzialmente stazionaria e di difficile rilevamento con la metodologia utilizzata per i conteggi. Si nota comunque un aumento nel mese di gennaio, nel periodo più freddo, che probabilmente indica l'arrivo dei contingenti svernanti.

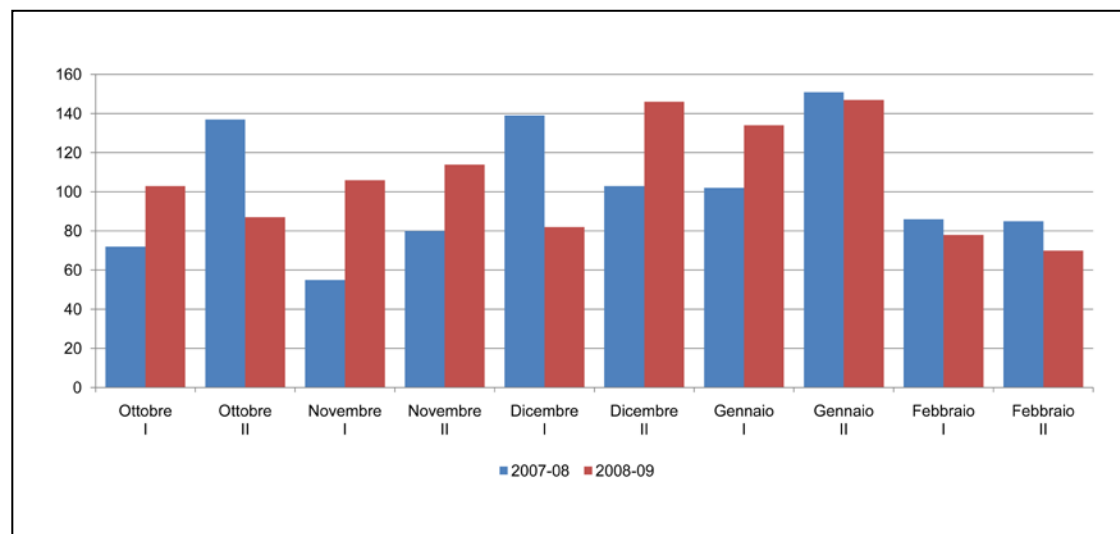
La popolazione svernante nell'area di studio rappresenta il 10% della popolazione regionale (Tabella I). Non è da escludere che con conteggi mirati la specie risulterebbe più abbondante, probabilmente a livello dei fiumi e canali presenti nella Pianura Pontina considerati di rilevanza nazionale.

I risultati sulla distribuzione territoriale mostrano un'ampia presenza, con una prevalenza nelle zone umide di Fogliano, nel lago di Paola e alla Bufalara.

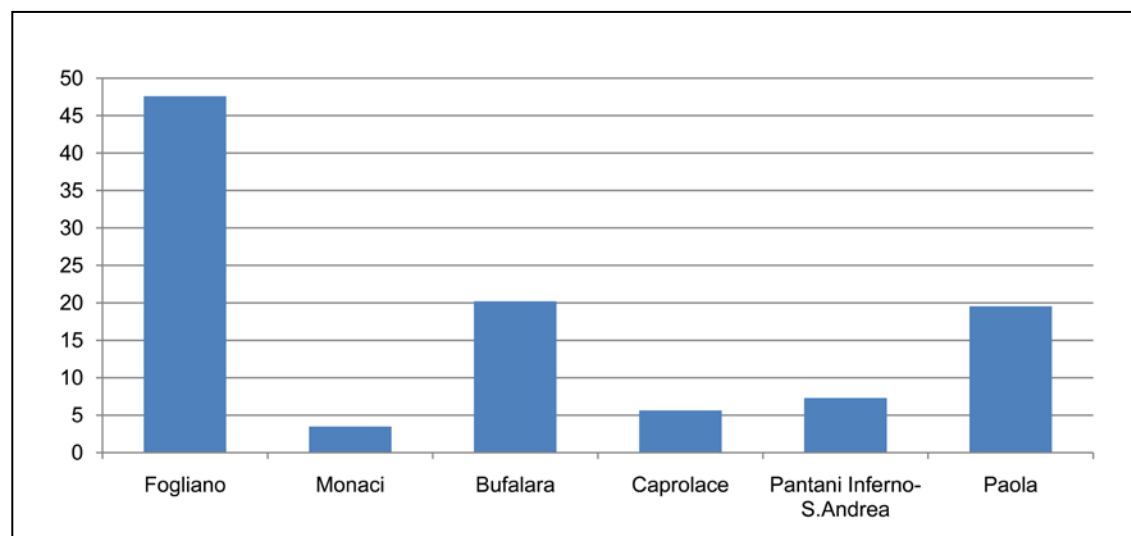


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Sembra prediligere i prati e i pascoli insieme ai canali, ma è probabile che siano in assoluto i canali l'ambiente fondamentale per questa specie. I prati e i pascoli sono utilizzati principalmente durante l'attività trofica, mentre nei canali si svolgono la maggior parte delle altre attività biologiche, compresa la riproduzione. Vista anche la bassa presenza nei laghi, è probabile una certa preferenza per le acque dolci o a minor contenuto di sale.



Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.

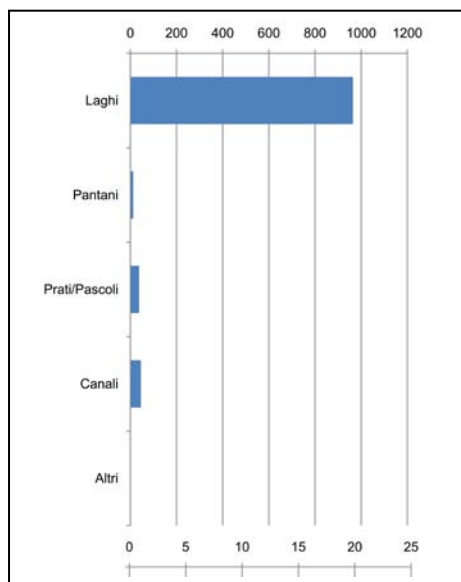


Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

FOLAGA (*Fulica atra*)

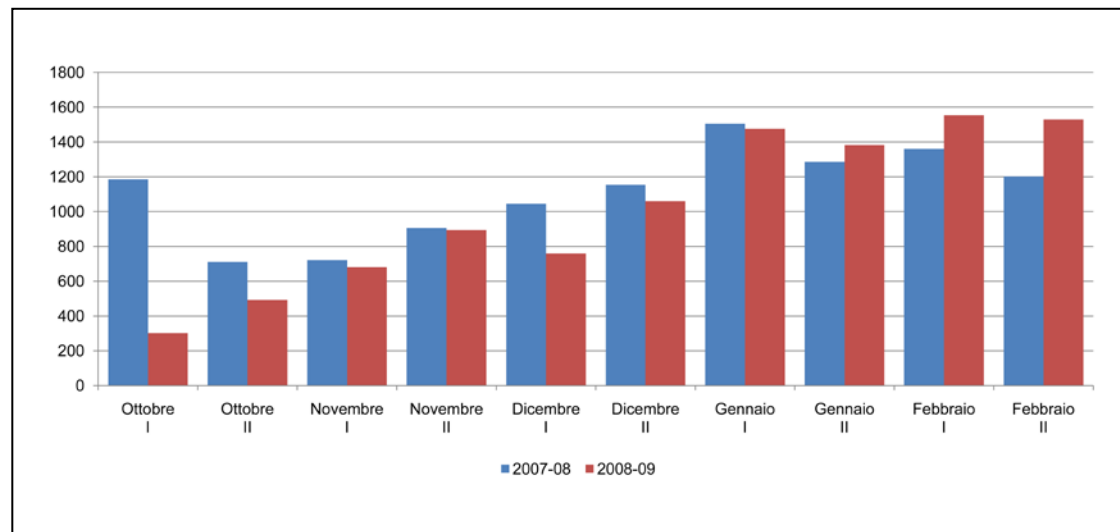
Presenta una fenologia tipica di una specie migratrice e svernante. I primi arrivi sono probabilmente collocati prima del periodo di studio perché ad ottobre è già presente un discreto numero, poi un aumento costante fino a dicembre. Una certa stabilità coincide con il periodo più freddo, e dopo febbraio l'abbandono dell'area di svernamento, dopo il periodo di studio quindi.

I risultati mostrano una netta prevalenza di presenze nelle zone umide di Fogliano e Monaci, le presenze sono di scarsa entità nelle altre zone umide. La popolazione svernante anche se risulta abbondante, rappresenta però a livello regionale, solo il 7,5% della popolazione (Tabella I).

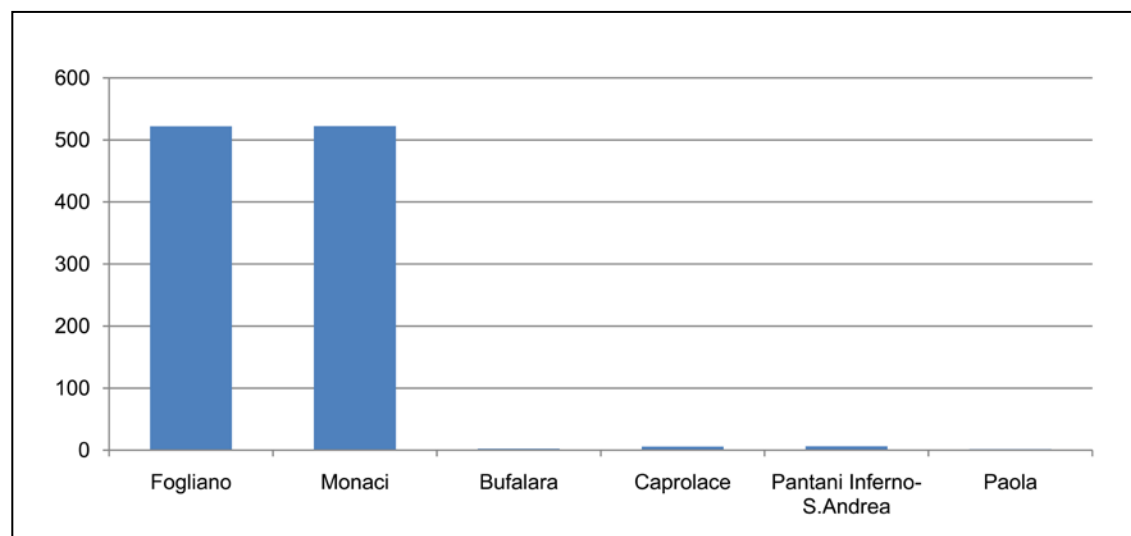


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Riguardo le preferenze ambientali, la folaga predilige ambienti con acque più profonde e ricche di vegetazione, si nutre principalmente di *Ruppia* sp. che recupera tuffandosi sul fondo dei laghi. Scarse le presenze in altri contesti ambientali, ma non è difficile osservare gruppi di folaghe “pascolare” nei prati o recarsi in pantani di acqua dolce per abbeverarsi.



Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.

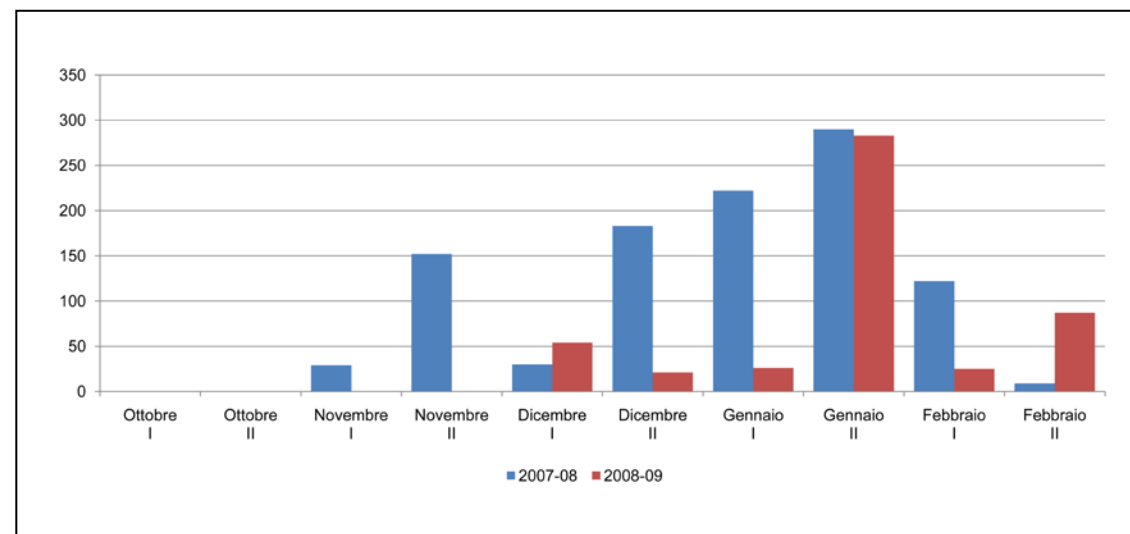


Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

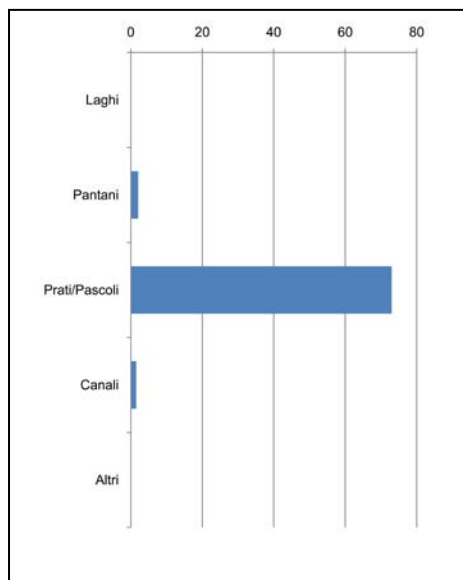
PIVIERE DORATO (*Pluvialis apricaria*)

L'andamento delle presenze mostra una specie prevalentemente migratrice e svernante. L'arrivo nell'area di studio è tardivo, tra novembre (2007-08), e a dicembre (nella stagione successiva), ma non possiamo escludere che a causa della elevate capacità mimetiche, nella stagione 2008-09 non sia stato rilevato all'inizio dei conteggi. Il picco delle presenze sembra collocato a gennaio, le partenze a febbraio. I Laghi Pontini ospitano a livello regionale oltre il 90% della popolazione svernante (Tabella I).

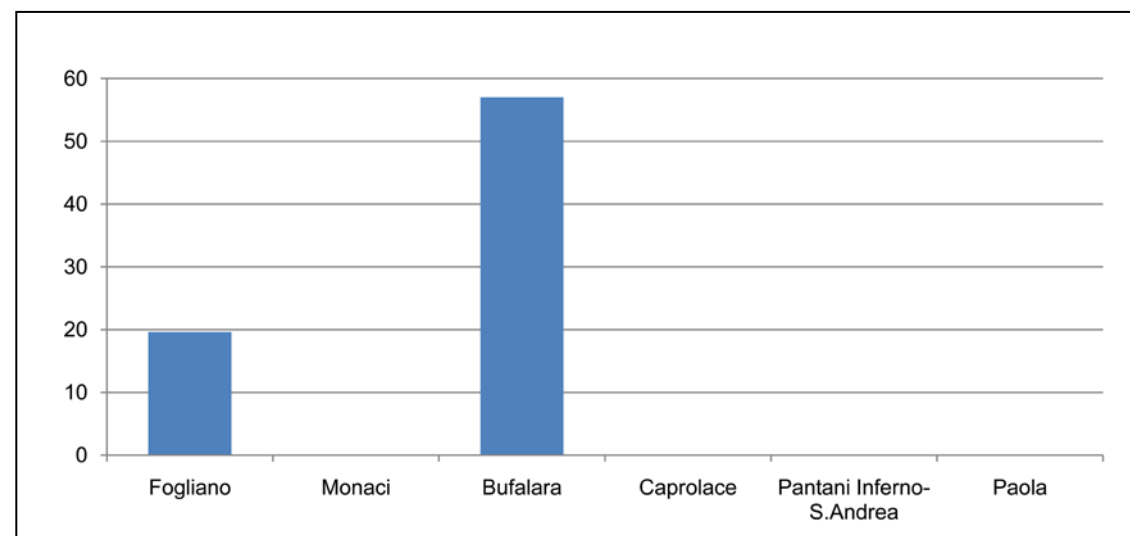
Molto selettivo sia per quanto riguarda la distribuzione sia per le tipologie ambientali. La zona della Bufalara con le sue zone aperte è "storicamente" la località preferita, mentre solo in anni più recenti viene rilevata annualmente anche in una zona di Fogliano.



Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Specie molto selettiva riguardo l'ambiente frequentato, è una specie totalmente legata alle aree aperte come i prati ed i pascoli. Praticamente assente in altri contesti ambientali se non in pochissimi casi e in modo probabilmente casuale.



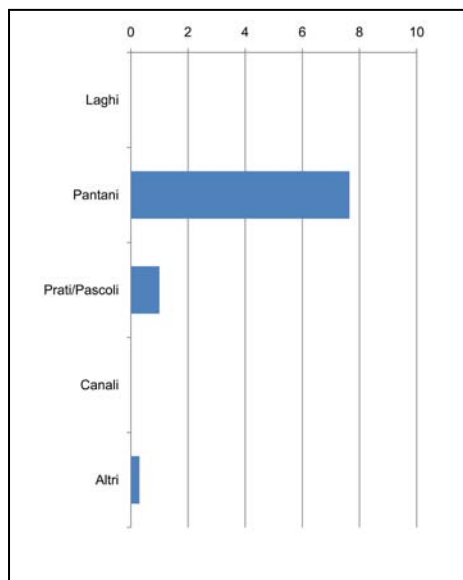
Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

PIVIERESSA (*Pluvialis squatarola*)

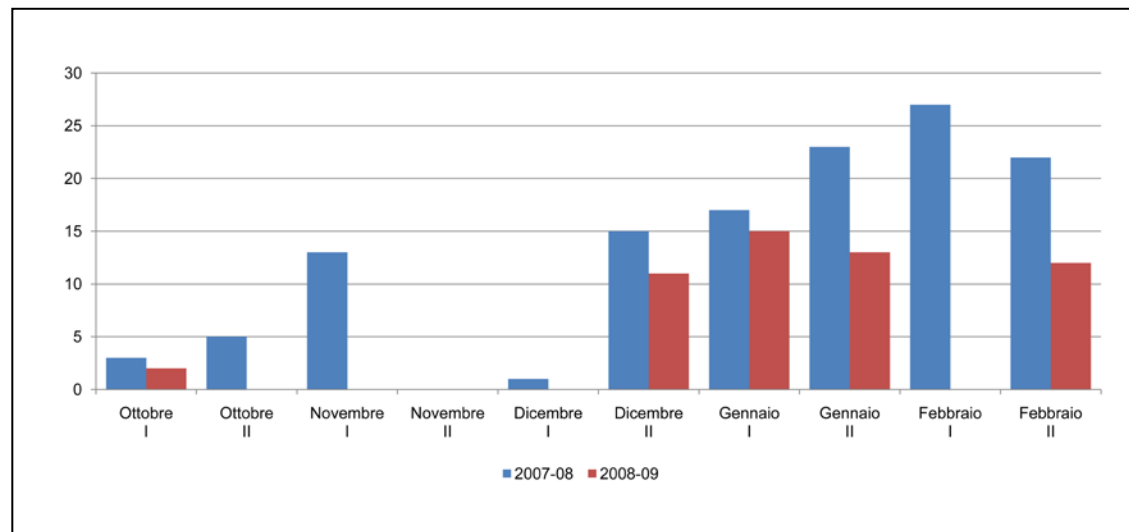
L'andamento delle presenze mostra una specie prevalentemente migratrice e svernante. Primi individui arrivano nell'area di studio tra settembre e ottobre. Poi aumenta costantemente fino ad arrivare nel periodo più freddo tra gennaio e febbraio, periodo in cui è collocato il picco delle presenze. Anche per questa specie i Laghi Pontini ospitano la maggior parte della contenuta popolazione svernante regionale con l'88,2% (Tabella I).

Specie molto selettiva sia per quanto riguarda la distribuzione sia per le tipologie ambientali. Mostra una netta preferenza per la zona umida di Fogliano, praticamente assente nelle altre zone umide oggetto d'indagine.

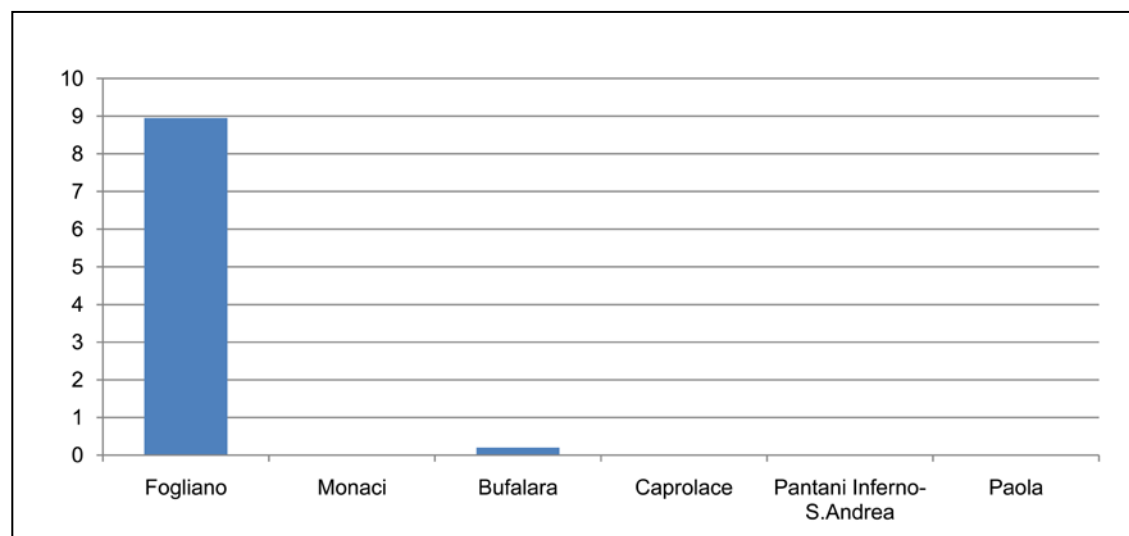


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Come accennato la tipologia ambientale anche per questa specie è risultata ben marcata. La specie è totalmente legata ai pantani (retrodunali), sono solitamente quelli che si formano ai margini dei laghi. In altri contesti ambientali è stata rilevata occasionalmente, qualche volta nei prati adiacenti e pure lungo la battigia (tipologia "altri"), ma in quest'ultimo contesto è troppo disturbata dalle attività umane.



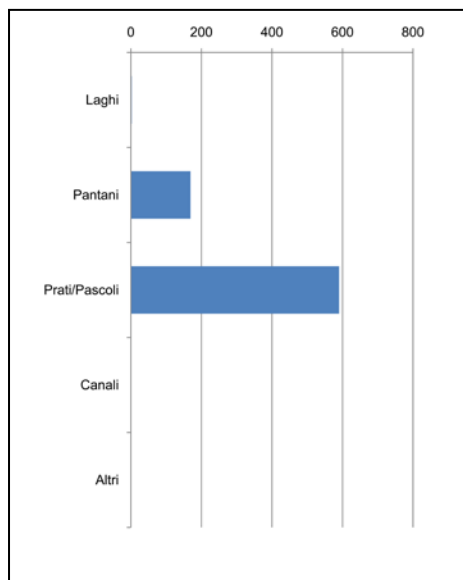
Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

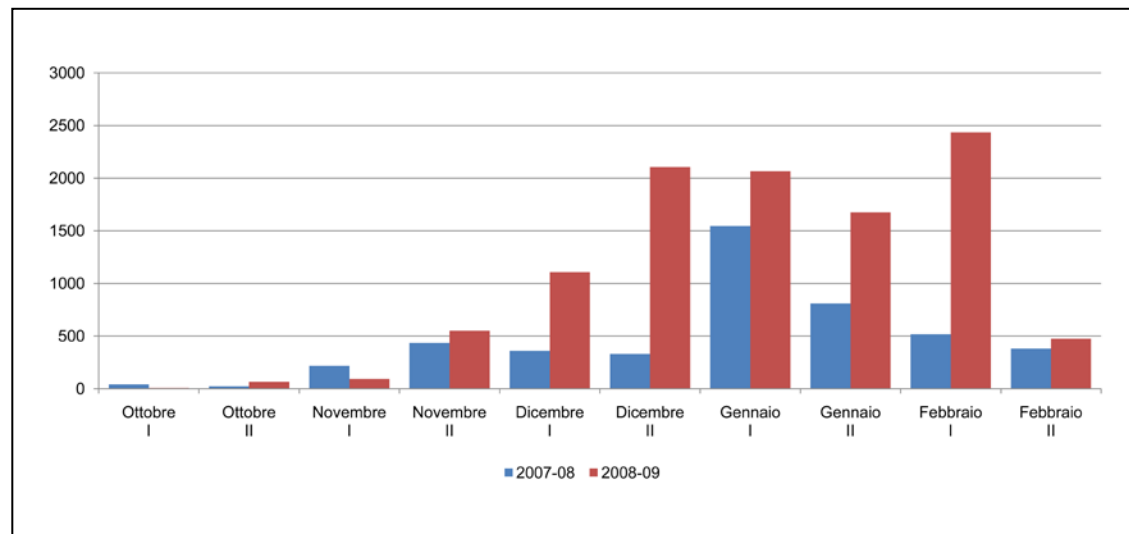
PAVONCELLA (*Vanellus vanellus*)

L'andamento delle presenze è quello tipico di una specie migratrice e svernante. I primi individui arrivano nell'area di indagine tra ottobre e novembre, poi un aumento costante delle presenze, il picco delle presenze è stato registrato tra gennaio e febbraio. E' la seconda specie per abbondanza nell'area di studio, con presenze medie intorno a 1600 individui. Complessivamente è una specie molto comune, presente in quasi tutte le zone umide indagate. La popolazione svernante nei laghi pontini rappresenta un buon 33,8% della popolazione regionale (Tabella I). Specie alquanto selettiva per quanto riguarda la distribuzione, ha mostrato una netta preferenza per le zone umide di Fogliano e della Bufalara.

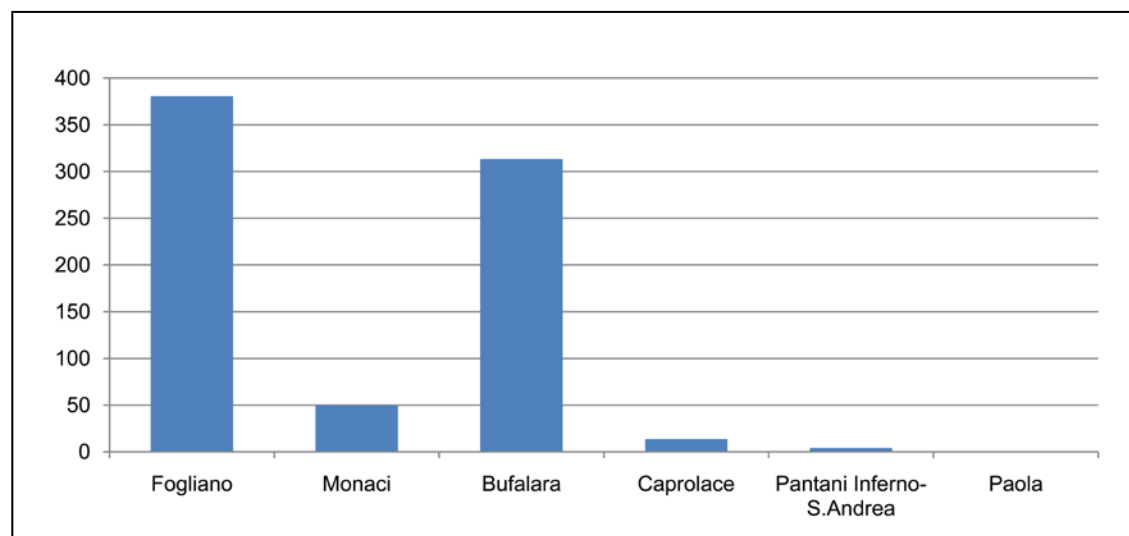


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

La tipologia ambientale appare ben marcata, è infatti una specie molto legata alle aree aperte come i prati ed i pascoli. In altri contesti ambientali è stata rilevata solo nei pantani. Condizioni atmosferiche locali estreme, condizionano la presenza nell'area di studio. In particolare la temperatura sotto lo zero termico, che arriva a ghiacciare sia l'acqua che il terreno, provoca una improvvisa scomparsa della specie impossibilitata ad alimentarsi.



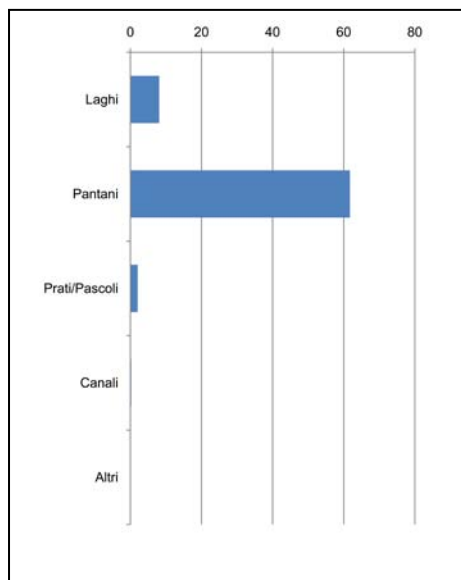
Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

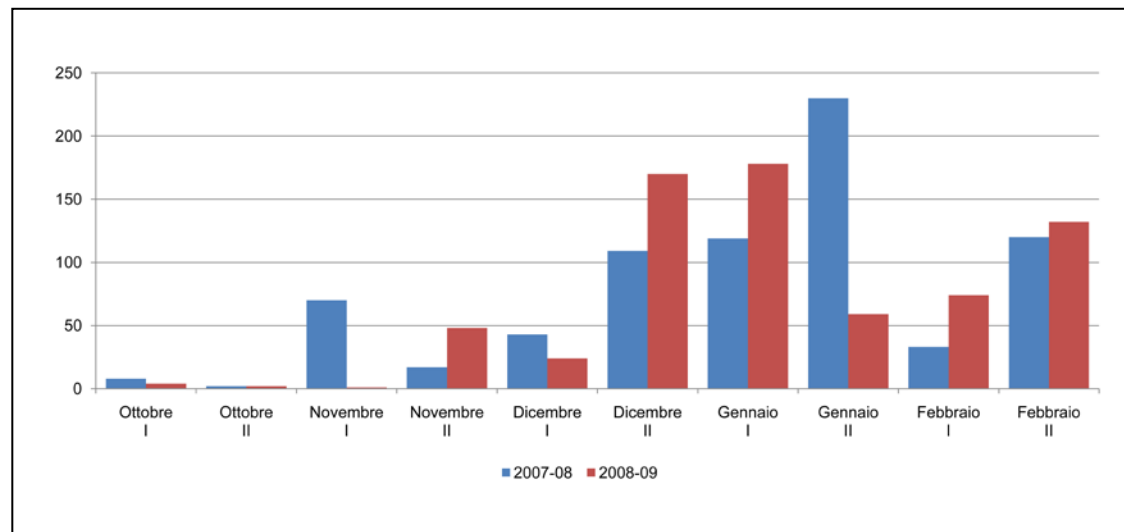
PIOVANELLO PANCIANERA (*Calidris alpina*)

Presenta una fenologia tipicamente migratrice e svernante. Il grafico su l'andamento delle presenze infatti ci mostra l'arrivo dei primi individui tra ottobre e novembre. Gli arrivi più consistenti sono stati rilevati tra dicembre e gennaio, e infatti, è proprio in questo ultimo mese che si è collocato il picco delle presenze. Tra i "Limicoli" è una delle specie più comuni, anche se la popolazione svernante dei laghi pontini mediamente non supera il centinaio di individui. Rappresenta comunque una discreta porzione (29,4%) della popolazione svernante regionale (Tabella I). Per quanto riguarda la distribuzione è una specie che è stata rilevata quasi esclusivamente nelle zone aperte di Fogliano e in secondo luogo a Monaci.

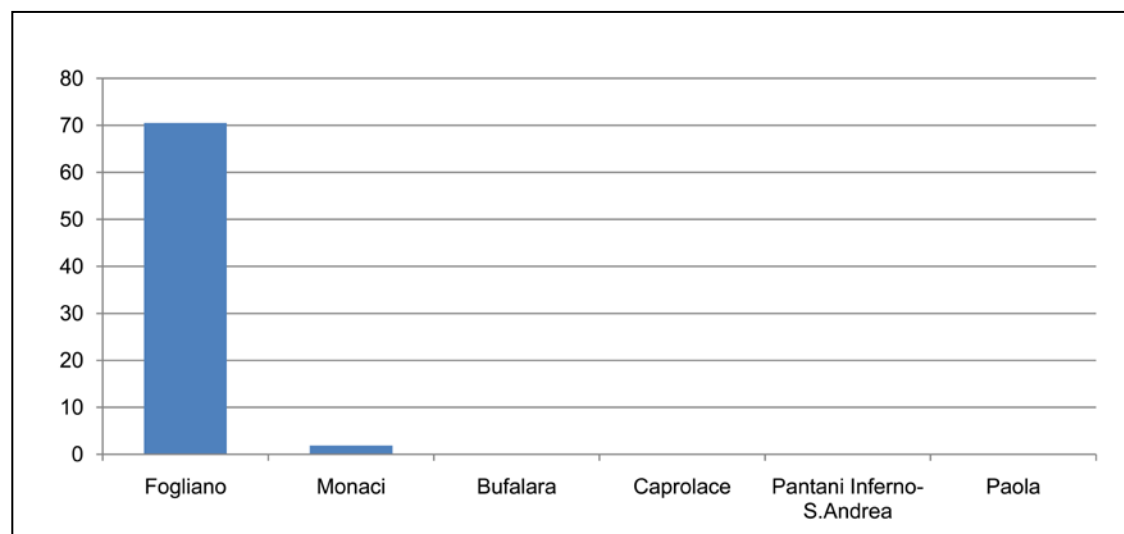


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Tipologia ambientale ben marcata, è una specie molto legata alle zone umide con acqua molto bassa, quindi nei pantani, sia permanenti (quelli che si formano ai bordo dei laghi), sia temporanei (di solito causati dalle copiose precipitazioni). Altri contesti ambientali sono di minore importanza, è stata rilevata sul bordo/battigia dei "Laghi", e nei prati umidi.



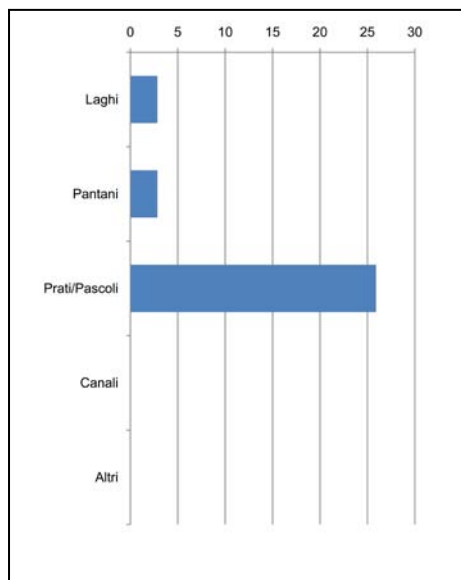
Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

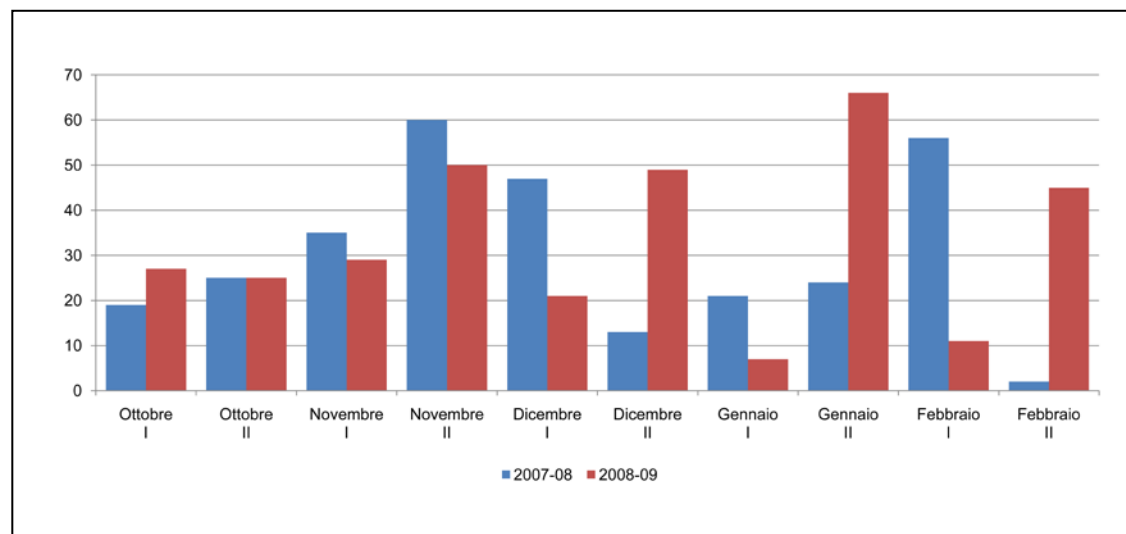
CHIURLO MAGGIORE (*Numenius arquata*)

L'andamento delle presenze è tipico di una specie migratrice e svernante. I primi individui arrivano alla fine dell'estate, poi un aumento costante fino a novembre, seguito da un periodo apparentemente poco decifrabile (grafico a lato), probabilmente causato dalle metodologie di censimento (conteggi al dormitorio darebbero certamente risultati più realistici e un andamento più costante). Oltre a novembre si nota un altro picco tra gennaio-febbraio con l'inizio della migrazione. Questo grande "limicolo" è una specie comune con una popolazione svernante media a gennaio di circa 43 individui. Rappresenta il 37,4% della popolazione regionale (Tabella I). Durante il giorno viene rilevato solo nelle aree di alimentazione (dintorni di Fogliano e Monaci), presenze trascurabili nelle altre zone.

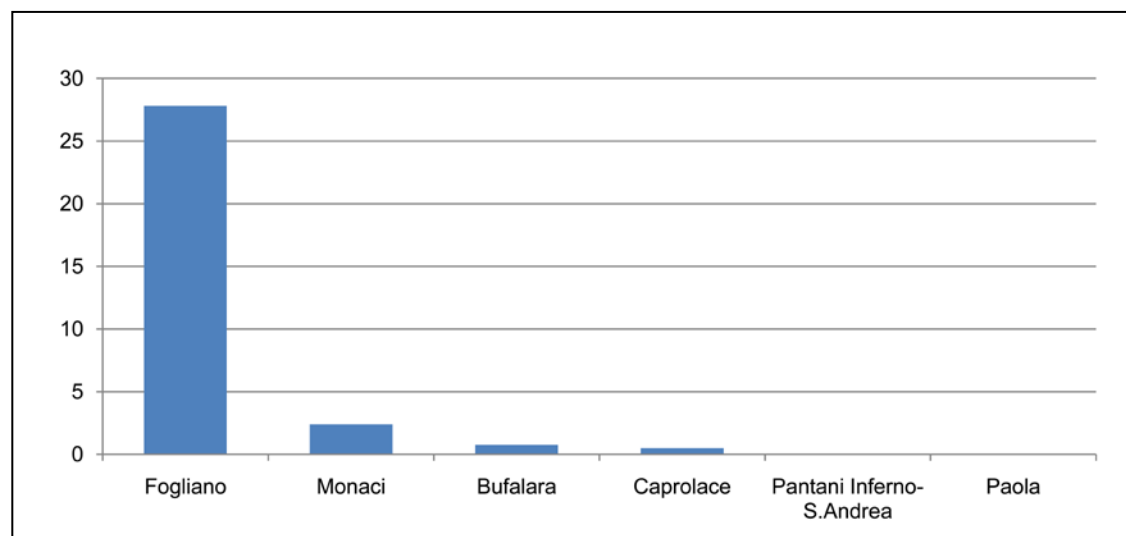


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Tipologia ambientale marcata, è una specie molto legata ai prati e pascoli (principali aree di alimentazione). In altri contesti ambientali è meno presente, talvolta è stata stato rilevato nei pantani e sul bordo dei laghi. Per il riposo notturno utilizza un ampio pantano retro-dunale (con isolotto annesso) ai margini del lago di Fogliano.



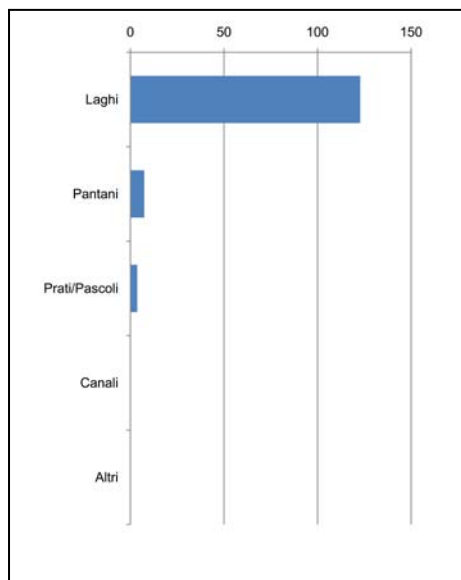
Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

GABBIANO COMUNE (*Larus ridibundus*)

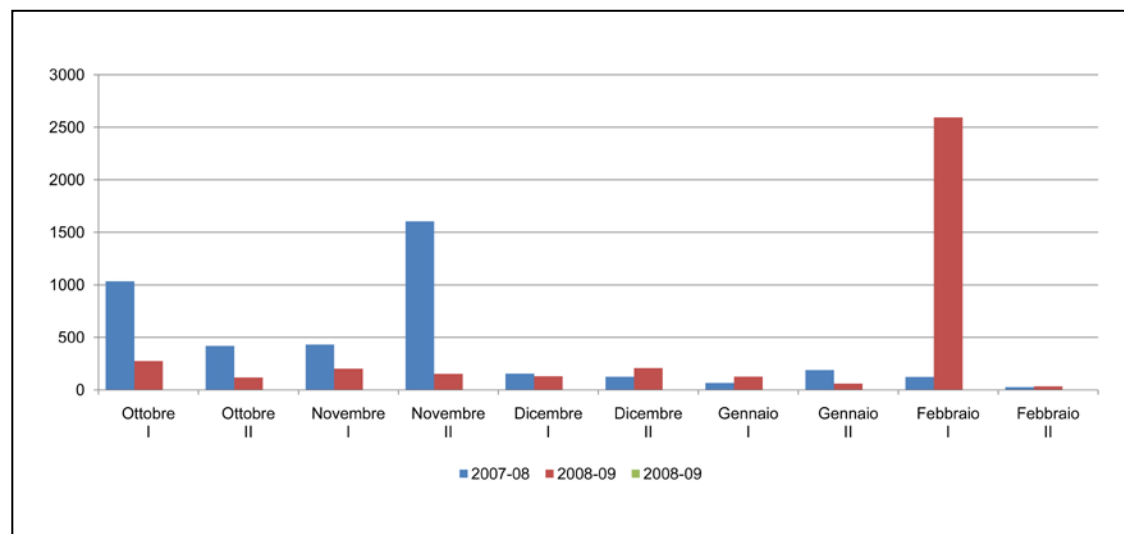
L'andamento delle presenze è caratteristico di una specie migratrice e svernante. I primi individui arrivano alla fine dell'estate, e tra ottobre e novembre si rilevano presenze altalenanti, a seguire un periodo con presenze più scarse, in cui però la specie improvvisamente compare con numeri rilevanti. Queste abbondanti presenze sono generate dalla presenza di individui che svernano fuori dall'area di studio (nei numerosi canali o nella vicina discarica) e che in momenti o per esigenze particolari sostano all'interno dell'area di indagine. E' comunque una specie comune, anche se come precedentemente accennato non viene rilevato sempre, così da essere spesso sottostimato nei conteggi invernali. Rappresenta lo 0,8% della popolazione regionale (Tabella I).



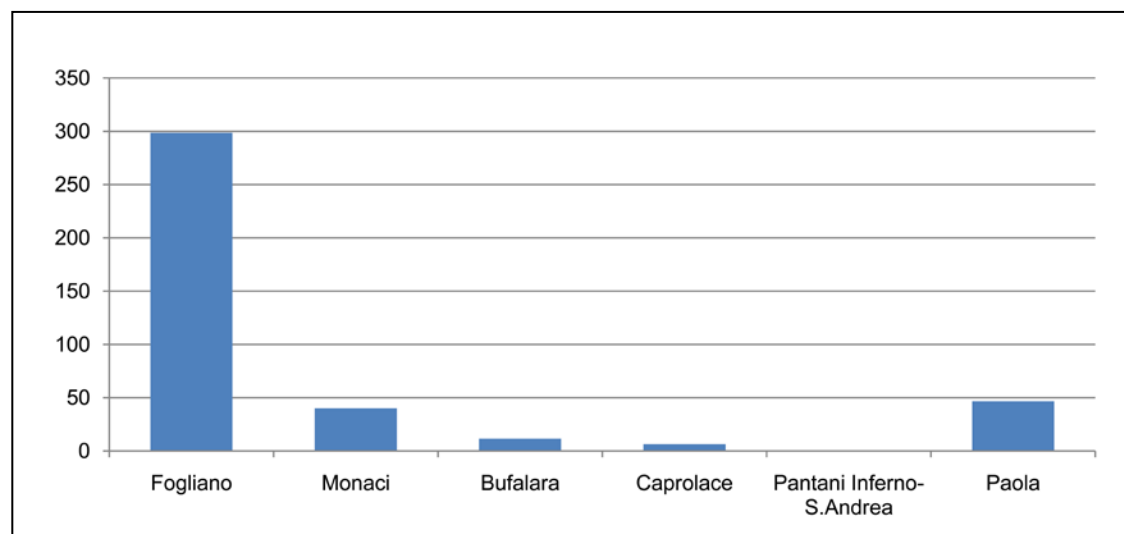
Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

E' una specie rilevata diffusamente solo a Fogliano, le presenze nelle altre zone umide è trascurabile.

Anche per quanto riguarda la tipologia ambientale, sembra evidente la netta preferenza per le acque dei laghi. Pochi gli individui rilevati negli altri ambienti, qualche volta è stato rilevato nei pantani e nei canali in attività di alimentazione e qualche volta in riposo sui prati.



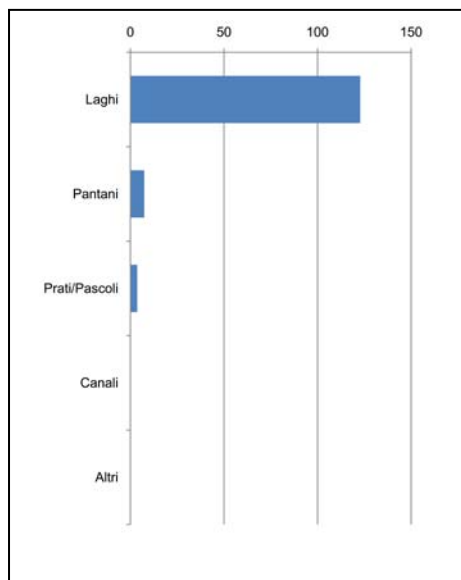
Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

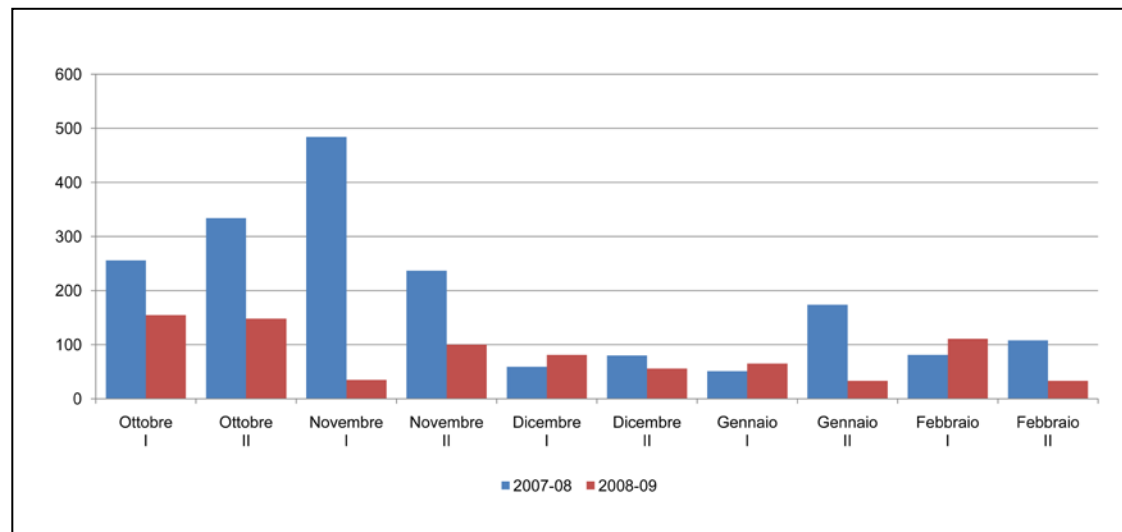
GABBIANO REALE (*Larus michahellis*)

L'andamento delle presenze è tipico di una specie migratrice e svernante. I primi individui arrivano dalle colonie di nidificazione all'inizio dell'estate (dalla lettura degli uccelli marcati abbiamo visto che molti provengono dalle isole pontine). Poi aumentano in modo costante fino a ottobre o novembre, in relazione all'anno. La successiva diminuzione è probabilmente causata dalla partenza verso i quartieri invernali. Nel periodo più propriamente invernale non ne restano molti (<200 individui), che a livello regionale rappresentano solo l'1,1% della popolazione (Tabella I). Per quanto riguarda la distribuzione è una specie rilevata prevalentemente a Fogliano ed a Paola, pochi gli individui presenti nelle altre zone. La presenza e l'abbondanza nei laghi pontini è condizionata dalla presenza della vicina discarica di Borgo Montello.

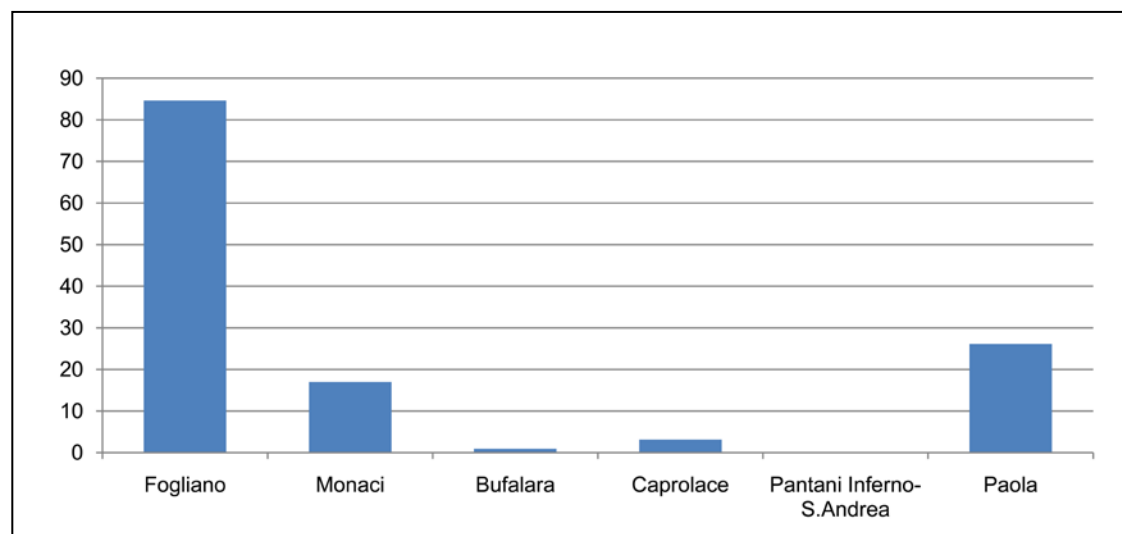


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

Una forte e ben marcata preferenza per l'ambiente "Laghi". Le acque dei laghi sono principalmente utilizzate durante il giorno per l'attività di pulizia del piumaggio e per il riposo diurno, di poco conto l'attività nelle altre tipologie ambientali.



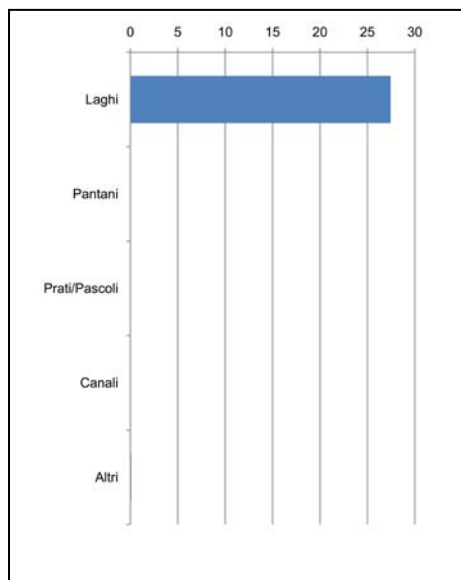
Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali

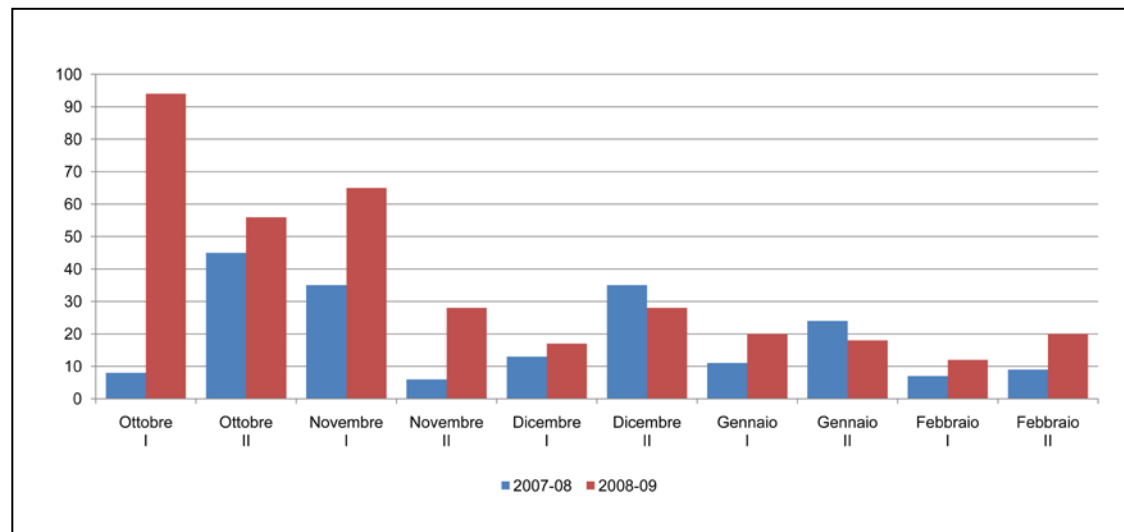
BECCAPESCI (*Sterna sandvicensis*)

L'andamento delle presenze è tipico di una specie migratrice e svernante. I primi individui arrivano alla fine dell'estate, aumento marcato tra ottobre (picco massimo delle presenze) e novembre, per diminuire successivamente. Non restano molti individui durante lo svernamento (in media 25-30 individui). Rappresenta l'8,4% della popolazione regionale (Tabella I). Per quanto riguarda la distribuzione, è una specie che è stata rilevata soprattutto nelle zone umide che utilizza come aree di alimentazione e di riposo, come i laghi di Paola e Fogliano. poche le presenze rilevate negli altri due laghi.

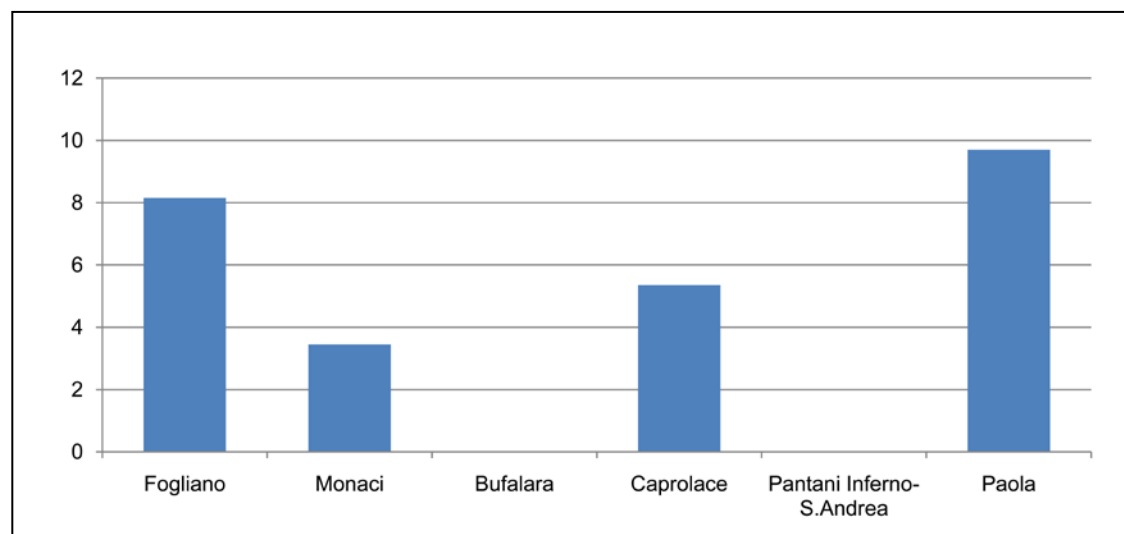


Preferenze ambientali riscontrate. Nelle ordinate il numero medio di individui.

E' una specie molto selettiva e legata all'ambiente lacuale, preferibilmente con acque profonde. Una forte discriminante, è che nella zona umida devono essere presenti numerosi posatoi, sia naturali sia artificiali, che il beccapesci utilizza per il riposo diurno. Per il riposo notturno questa specie si allontana dai laghi e si trasferisce in un luogo più sicuro come il mare aperto.



Andamento fenologico complessivo nei due periodi di studio. Nelle ordinate il numero medio di individui.



Numero medio di individui presenti in ciascuna delle zone umide principali